

RESOCONTO STENOGRAFICO

301.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 18 MARZO 1981

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE PRETI

INDICE

	PAG.		PAG.
Missioni	27045	(Ritiro)	27046
		(Trasmissione dal Senato)	27045
Disegni di legge:		Proposta di legge:	
(Assegnazione a Commissione in sede referente)	27046	(Seguito della discussione): Aniasi ed altri: Riforma dell'editoria (377)	
(Trasmissione dal Senato)	27045	PRESIDENTE 27048, 27049, 27051, 27052, 27053, 27054, 27057, 27065, 27066, 27067, 27069, 27071, 27072, 27073, 27074, 27075, 27076	
(Trasmissione dal Senato per il riesame ai sensi dell'articolo 74 della Costituzione)	27045	BAGHINO (MSI-DN) 27048, 27067, 27071, 27072, 27073, 27075, 27076	
Proposte di legge:		BASSANINI (PSI) . 27065, 27069, 27070, 27073	
(Annunzio)	27045	BENCO GRUBER (Misto-Ass. per Trieste), 27074	
(Assegnazione a Commissioni in sede referente)	27046	BRESSANI, <i>Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri</i> , 27048, 27051, 27054, 27057, 27066, 27067, 27073, 27074	
(Proposta di assegnazione a Commissioni in sede legislativa)	27047		

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MARZO 1981

	PAG.		PAG.
GIANNI (PDUP).....	27071	Parlamento Europeo:	
MACCIOTTA (PCI).....	27076	(Trasmissione di risoluzione).....	27046
MAMMI (PRI), <i>Presidente della</i>			
<i>Commissione</i>	27076	Fissazione della data di svolgimento	
MASTELLA (DC), <i>Relatore</i> 27048, 27049, 27051,		di interpellanze:	
27054, 27057, 27066, 27072, 27074, 27075		PRESIDENTE.....	27077
MELEGA (PR), <i>Relatore</i> 27049, 27051, 27052,		DAL MASO, <i>Sottosegretario di Stato</i>	
27054, 27065, 27069, 27070, 27071, 27075		<i>per le partecipazioni statali</i>	27077
STERPA (PLI).....	27074	MARGHERI (PCI).....	27077
Interrogazioni e interpellanze:		Per la formazione dell'ordine del	
(Annunzio).....	27078	giorno:	
Corte dei Conti:		PRESIDENTE.....	27078
(Trasmissione di documenti).....	27046	Presidente del Consiglio dei Mini-	
Nomina ministeriale ai sensi dell'ar-		stri:	
ticolo 9 della legge n. 14 del 1978:		(Trasmissione di documenti).....	27047
(Comunicazione).....	27077	Ordine del giorno della seduta di do-	
		mani	27078

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MARZO 1981

La seduta comincia alle 16.

GIANNI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento, i deputati Allegra e Spinelli sono missione per incarico del loro ufficio.

**Annunzio
di una proposta di legge.**

PRESIDENTE. Comunico che, in data 17 marzo 1981, è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dai deputati:

Bozzi ed altri: «Norme per la disciplina del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali» (2453).

Trasmissione dal Senato di un disegno di legge riesaminato ai sensi dell'articolo 74 della Costituzione.

PRESIDENTE. In data 17 marzo 1981 il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il seguente disegno di legge,

approvato da quel Consesso, in seguito al nuovo esame chiesto alle Camere dal Presidente della Repubblica, a norma dell'articolo 74 della Costituzione:

S. 631-bis. - «Norme in materia di indennizzo privilegiato aeronautico in favore dei superstiti dei caduti nell'adempimento del dovere» (1568-B).

Sarà stampato e distribuito.

Trasmissioni dal Senato.

PRESIDENTE. Comunico che, in data 17 marzo 1981, il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza i seguenti progetti di legge:

S. 810-B. - «Miglioramenti al trattamento di quiescenza e perequazione automatica delle pensioni a carico della Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari ed agli aiutanti ufficiali giudiziari» (*già approvato dal Senato, modificato dalla VI Commissione permanente della Camera e nuovamente modificato dalla VI Commissione permanente del Senato*) (2012-B);

S. 292-bis-946-1093-1133 - Disegno di legge d'iniziativa del Governo e proposte di legge d'iniziativa dei senatori FERRARA ed altri; CIPELLINI ed altri; STANZANI GHEDINI e SPADACCIA: «Modifiche ed integrazioni alla legge 2 maggio 1974, n. 195, sul contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici» (*approvato in un testo unificato, da quel Consesso*) (2451);

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MARZO 1981

S. 467-709-781-783-798-904-945 - Senatori SIGNORI ed altri; CROLLALANZA ed altri; BARTOLOMEI ed altri; STANZANI GHEDINI e SPADACCIA; MODICA ed altri: «Disposizioni per la pubblicità della situazione patrimoniale di titolari di cariche elettive e di cariche direttive di alcuni enti» (approvato, in un testo unificato, da quel Consesso) (2452).

**Assegnazione di progetti di legge
a Commissioni in sede referente.**

PRESIDENTE. A norma del primo comma dell'articolo 72 del regolamento, comunico che i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede referente:

I Commissione (Affari costituzionali):

SULLO e CIAMPAGLIA: «Norme straordinarie relative agli impieghi del personale civile dello Stato e delle pubbliche amministrazioni in servizio nelle regioni Campania e Basilicata per favorire la ricostruzione dopo il sisma del novembre 1980» (2433) (con parere della II e della V Commissione);

IX Commissione (Lavori pubblici):

S. 1288. - «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 gennaio 1981, n. 13, recante proroga del termine di scadenza delle concessioni idroelettriche stabilito con legge 31 marzo 1977, n. 92» (approvato dal Senato) (2446) (con parere della I, della V e della VI Commissione);

X Commissione (Trasporti):

«Conversione in legge del decreto-legge 7 marzo 1981, n. 47, per l'intervento straordinario a favore della pesca marittima» (2440) (con parere della I e della V Commissione);

XII Commissione (Industria):

S. 1287 - «Conversione in legge del de-

creto-legge 31 gennaio 1981, n. 12, concernente disposizioni per il contenimento dei consumi energetici» (approvato dal Senato) (2445), (con parere della I e della V Commissione).

**Ritiro
di una proposta di legge**

PRESIDENTE. Comunico che il deputato Pennacchini ha chiesto di ritirare la seguente proposta di legge;

PENNACCHINI: «Modifica del secondo comma dell'articolo 9 della legge 2 luglio 1949, n. 408, contenente disposizioni per l'incremento delle costruzioni edilizie» (708).

Questa proposta di legge, pertanto, sarà cancellata dall'ordine del giorno.

Trasmissione della Corte dei conti.

PRESIDENTE. Comunico che la Corte dei conti in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha trasmesso:

la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i dipendenti statali, per gli esercizi dal 1973 al 1977 (doc. XV, n. 59/1973-1974-1975-1976-1977);

la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana, per gli esercizi 1978 e 1979 (doc. XV, n. 60/1978-1979).

Trasmissione dal Parlamento europeo.

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente del Parlamento europeo ha trasmesso il testo di una risoluzione su «i prezzi fissi nel settore librario» (doc. XII, n. 50), approvata da quel consesso nella seduta del 13 febbraio 1981.

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MARZO 1981

Questo documento sarà stampato, distribuito e, a norma dell'articolo 125 del regolamento, deferito alla II Commissione.

Proposte di assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.

PRESIDENTE. A norma del primo comma dell'articolo 92 del regolamento, propongo alla Camera l'assegnazione in sede legislativa dei seguenti progetti di legge:

alla VI Commissione (Finanze e tesoro):

S. 897 - «Modificazioni al regime fiscale degli spiriti» (*già approvato dalla VI Commissione della Camera e modificato dalla VI Commissione del Senato*) (864-B) (*con parere della I, della V e della XI Commissione*);

alla VIII Commissione (Istruzione):

ANDÒ ed altri: «Norme integrative dell'articolo 58, primo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382» (2405) (*con parere della I, della V e della XIV Commissione*);

S. 1235 - Senatore MARAVALLE «Norme particolari per l'ammissione a concorsi a posti di direttore didattico» (*approvato dalla VII Commissione del Senato*) (2447) (*con parere della I Commissione*).

Le suddette proposte di assegnazione saranno poste all'ordine del giorno della prossima seduta.

**Trasmissioni
dal Presidente del Consiglio
dei ministri.**

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente del Consiglio dei ministri ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 113 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, gli schemi di decreto, predisposti dalla commissione tecnica di

cui al citato articolo 113, relativi ai seguenti enti:

Fondazione Giorgio Pirelli di Roma;
Lascito scolastico Sbarretti di Roma;
Opera Nazionale *pro derelictis* di Firenze;

Società per l'educazione correttiva dei minorenni dell'antico regno sardo di Torino.

Il Presidente del Consiglio ha trasmesso altresì, gli schemi di decreto di non assoggettabilità alla procedura di cui al sesto comma dell'articolo 113 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, relativi ai seguenti enti:

Asilo Mariuccia di Milano;
Istituto di assistenza infanzia «Beata Lucia» di Narni (Terni);
Istituto San Lorenzo di Aversa (Caserta);

Infermeria S. Antonio Abate di Trino (Vercelli);

Opera pia Sussidio Canevari Demetrio di Genova;

Opera pia Colonie climatiche permanenti e preventoriali «Federico di Donato» di Roma;

Opera bergamasca per la salute dei fanciulli di Bergamo;

Istituto Nascimbene di Pavia;

Opera pia per l'assistenza climatica all'infanzia di Milano;

Istituto Croce Bianca di San Severino Marche (Macerata);

Istituto Fides - Opera pia a carattere nazionale di Roma;

Fondazione Opera Bonomelli *pro* orfani ed operai di Milano;

Opera Divin Redentore Anacleto ed Eloisa Milani di Berta di San Severino Marche (Macerata);

Piccolo Cottolengo della Piccola opera della Divina Provvidenza (Don Orione) di Genova.

Questi documenti sono stati deferiti dal Presidente del Senato, ai termini dell'articolo 139-bis del regolamento del Senato, alla Commissione parlamentare per le questioni regionali, la quale dovrà esprimere il parere entro il 18 maggio 1981.

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MARZO 1981

Seguito della discussione della proposta di legge: Aniasi ed altri: Riforma dell'editoria (377)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Aniasi ed altri: Riforma dell'editoria.

Come la Camera ricorda, nella seduta di ieri, in sede di esame dell'articolo 11, si convenne di trasformare in un autonomo articolo aggiuntivo l'ultima parte dell'emendamento della Commissione 11.8. Poiché la Commissione ha già presentato l'articolo aggiuntivo menzionato, ritengo che si possa senz'altro procedere al suo esame.

Tale articolo aggiuntivo è del seguente tenore:

Dopo l'articolo 11 aggiungere il seguente:

Art. 11-bis
(Norme di attuazione)

Con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente del Consiglio, sentite le competenti Commissioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, sono emanate le norme di attuazione della presente legge ed è istituita una commissione tecnica consultiva, rappresentativa delle categorie operanti nel settore della stampa e dell'editoria. Detta commissione esprime pareri sull'accertamento delle tirature dei giornali quotidiani e sull'accertamento dei requisiti di ammissione alle provvidenze disposte dagli articoli 29 e 32.

11.01

L'onorevole relatore ha facoltà di svolgerlo.

MASTELLA, *Relatore*. Il relatore chiede senz'altro l'approvazione di questo articolo aggiuntivo, concordato in Commissione

anche con l'adesione del gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale, che ieri ne aveva chiesto lo stralcio.

Si tratta di un articolo aggiuntivo in cui si prevede l'istituzione di una commissione tecnica consultiva composta da rappresentanti delle varie categorie che operano nel settore della stampa e dell'editoria. Tale commissione dovrà esprimere pareri sull'accertamento delle tirature, soprattutto di quelle dei giornali quotidiani.

PRESIDENTE. Il Governo?

BRESSANI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo concorda con il relatore ed aderisce al testo proposto dalla Commissione.

BAGHINO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto su tale articolo aggiuntivo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BAGHINO. Noi aderiamo a questo articolo aggiuntivo e vorremmo solo far osservare che in esso si fa specificamente riferimento agli articoli 29 e 32 del provvedimento. Deve essere chiaro che il riferimento va inteso al contenuto di quei due articoli, in quanto si renderà necessaria, molto probabilmente (siccome abbiamo già approvato degli articoli aggiuntivi), la modifica del riferimento in sede di coordinamento.

PRESIDENTE. Naturalmente, onorevole Baghino: la sua osservazione sarà tenuta nel debito conto in sede di coordinamento.

Poiché nessun altro chiede di parlare, pongo in votazione l'articolo aggiuntivo della Commissione 11.01.

(È approvato).

Poiché nella seduta di ieri si è convenuto di soprassedere all'esame degli articoli aggiuntivi 17-bis, già a suo tempo accantonati, riprendiamo l'esame dell'articolato dal punto cui si pervenne nella seduta del

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MARZO 1981

27 novembre 1980, nel corso della quale venne approvato l'articolo 29 e soppresso l'articolo 30.

Passiamo agli articoli aggiuntivi all'articolo 30. È stato presentato il seguente articolo aggiuntivo:

Dopo l'articolo 30 aggiungere il seguente:

ART. 30-bis

(Esclusione degli organi di partito)

Dai benefici della presente legge sono esclusi i quotidiani e i periodici che si definiscono organi di partiti politici già ammessi al finanziamento pubblico dei partiti politici.

30. 01.

MELEGA, AGLIETTA, AJELLO, BALDELLI, BOATO, BONINO, CICCIONESERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACCIO, MELLINI, PINTO, RIPPA, ROCCELLA, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO.

MASTELLA, *Relatore*. Chiedo di parlare per avanzare una proposta su questo articolo aggiuntivo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MASTELLA, *Relatore*. Mi riferisco ad un dato rilevato dalla Commissione ed espresso per mio tramite: nell'articolato consegnatoci, figurano due articoli aggiuntivi 30-bis; quello della Commissione fa riferimento alle pubblicazioni di elevato valore culturale. Solo momentaneamente e, credo, con la concorde volontà dell'onorevole Melega e dei colleghi del suo gruppo, chiedo di accantonare l'articolo aggiuntivo Melega 30. 01. perché su questa materia, abbastanza complessa, si registra una grande disponibilità (e mi auguro una volontà concorde) di tutti i gruppi politici nel senso di addivenire ad una positiva soluzione.

PRESIDENTE. Onorevole Melega?

MELEGA. Concordiamo sull'accantonamento del nostro articolo aggiuntivo concernente il rapporto tra organi di partito, legge sul finanziamento pubblico dei partiti e legge per la riforma della editoria: è l'ennesima prova del tentativo di raggiungere una soluzione positiva nella vicenda di questa riforma; mi auguro che anche questo segnale venga raccolto dagli altri gruppi politici!

PRESIDENTE. Ritengo pertanto che, se non ci sono obiezioni, la proposta del relatore possa essere accolta.

(Così rimane stabilito).

La Commissione ha presentato il seguente articolo aggiuntivo:

Dopo l'articolo 30, aggiungere il seguente:

ART. 30-bis

(Pubblicazioni di elevato valore culturale)

Per il quinquennio decorrente dal 1° gennaio 1981, alle pubblicazioni che vengano riconosciute di elevato valore culturale per il rigore scientifico con il quale viene svolta la trattazione degli argomenti, sono concessi contributi dell'ammontare complessivo di lire 4.000 milioni in ragione d'anno.

Con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per i beni culturali ed ambientali, sentite le competenti Commissioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, sono stabiliti i criteri per la concessione dei contributi di cui al primo comma ed è istituita una commissione incaricata di accertare i requisiti per l'ammissione ai contributi stessi e di predisporre i relativi piani di ripartizione.

30. 02.

A questo articolo aggiuntivo sono stati presentati i seguenti subemendamenti:

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MARZO 1981

Dopo il primo comma, aggiungere il seguente:

Le testate che beneficiano dei contributi di cui al primo comma del presente articolo sono escluse dalle integrazioni di cui all'articolo 29.

0. 30. 02. 1.

MELEGA, AGLIETTA, AJELLO, BALDELLI, BOATO, BONINO, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACCIO, MELLINI, PINTO, RIPPA, ROCCELLA, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

Le provvidenze di cui al presente articolo non sono cumulabili con quelle previste dall'articolo 29.

0. 30. 02. 2.

MELEGA, AGLIETTA, AJELLO, BALDELLI, BOATO, BONINO, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACCIO, MELLINI, PINTO, RIPPA, ROCCELLA, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO.

Al primo comma, sostituire le parole: 4.000 milioni, con le seguenti: 2.000 milioni.

0. 30. 02. 3.

MELEGA E GLI ALTRI DEPUTATI DEL GRUPPO RADICALE.

Al primo comma, sostituire le parole: 4.000 milioni, con le seguenti: 2.100 milioni.

0. 30. 02. 4.

MELEGA E GLI ALTRI DEPUTATI DEL GRUPPO RADICALE.

Al primo comma, sostituire le parole: 4.000 milioni, con le seguenti: 2.200 milioni.

0. 30. 02. 5.

MELEGA E GLI ALTRI DEPUTATI DEL GRUPPO RADICALE.

Al primo comma, sostituire le parole: 4.000 milioni, con le seguenti: 2.300 milioni.

0. 30. 02. 6.

MELEGA E GLI ALTRI DEPUTATI DEL GRUPPO RADICALE.

Al primo comma, sostituire le parole: 4.000 milioni, con le seguenti: 2.400 milioni.

0. 30. 02. 7.

MELEGA E GLI ALTRI DEPUTATI DEL GRUPPO RADICALE.

Al primo comma, sostituire le parole: 4.000 milioni, con le seguenti: 2.500 milioni.

0. 30. 02. 8.

MELEGA E GLI ALTRI DEPUTATI DEL GRUPPO RADICALE.

Al primo comma, sostituire le parole: 4.000 milioni, con le seguenti: 2.600 milioni.

0. 30. 02. 9.

MELEGA E GLI ALTRI DEPUTATI DEL GRUPPO RADICALE.

Al primo comma, sostituire le parole: 4.000 milioni con le seguenti: 2.700 milioni.

0. 30. 02. 10.

MELEGA E GLI ALTRI DEPUTATI DEL GRUPPO RADICALE.

Al primo comma, sostituire le parole: 4.000 milioni, con le seguenti: 2.800 milioni.

0. 30. 02. 11.

MELEGA E GLI ALTRI DEPUTATI DEL GRUPPO RADICALE.

Al primo comma, sostituire le parole: 4.000 milioni, con le seguenti: 2.900 milioni.

0. 30. 02. 12.

MELEGA E GLI ALTRI DEPUTATI DEL GRUPPO RADICALE.

Al primo comma sostituire le parole: 4.000 milioni, con le seguenti: 3.000 milioni.

0. 30. 02. 13.

MELEGA E GLI ALTRI DEPUTATI DEL GRUPPO RADICALE.

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MARZO 1981

Al primo comma, sostituire le parole: 4.000 milioni con le seguenti: 3.100 milioni.

O. 30. 02. 14.

MELEGA E GLI ALTRI DEPUTATI DEL GRUPPO RADICALE.

Al primo comma, sostituire le parole: 4.000 milioni, con le seguenti: 3.200 milioni.

O. 30. 02. 15.

MELEGA E GLI ALTRI DEPUTATI DEL GRUPPO RADICALE.

Al primo comma sostituire le parole: 4.000 milioni, con le seguenti: 3.300 milioni.

O. 30. 02. 16.

MELEGA E GLI ALTRI DEPUTATI DEL GRUPPO RADICALE.

Al primo comma sostituire le parole: 4.000 milioni, con le seguenti: 3.400 milioni.

O. 30. 02. 17.

MELEGA E GLI ALTRI DEPUTATI DEL GRUPPO RADICALE.

Al primo comma, sostituire le parole: 4.000 milioni, con le seguenti: 3.500 milioni.

O. 30. 02. 18.

MELEGA E GLI ALTRI DEPUTATI DEL GRUPPO RADICALE.

Al primo comma, sostituire le parole: 4.000 milioni, con le seguenti: 3.600 milioni.

O. 30. 02. 19.

MELEGA E GLI ALTRI DEPUTATI DEL GRUPPO RADICALE.

Al primo comma, sostituire le parole: 4.000 milioni, con le seguenti: 3.700 milioni.

O. 30. 02. 20.

MELEGA E GLI ALTRI DEPUTATI DEL GRUPPO RADICALE

Al primo comma, sostituire le parole: 4.000 milioni, con le seguenti: 3.800 milioni.

O. 30. 02. 21.

MELEGA E GLI ALTRI DEPUTATI DEL GRUPPO RADICALE.

Al primo comma sostituire le parole: 4.000 milioni, con le seguenti: 3.900 milioni.

O. 30. 02. 22.

MELEGA E GLI ALTRI DEPUTATI DEL GRUPPO RADICALE.

L'onorevole Melega intende svolgerli?

MELEGA. Li ritiriamo, tutti signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene. L'onorevole relatore ha facoltà di illustrare l'articolo aggiuntivo della Commissione 30. 02, di cui ho dato precedentemente lettura.

MASTELLA, *Relatore*. Ribadisco il costante raccordo, nell'ambito della norma tra i vari ministri competenti (quello dei beni culturali, in questo caso) e le Commissioni di merito della Camera e del Senato. In questo caso, con decreto del Presidente della Repubblica, su deliberazione del Consiglio dei ministri e previa proposta del ministro per i beni culturali, si dovranno stabilire i criteri per la concessione dei contributi, affinché questi siano erogati nella maniera più rigorosa possibile. Raccomando, pertanto all'approvazione dell'Assemblea l'articolo aggiuntivo 30. 02 della Commissione.

PRESIDENTE. Qual è il parere del Governo su questo articolo aggiuntivo?

BRESSANI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*.

Consento con la proposta della Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MARZO 1981

Pongo in votazione l'articolo aggiuntivo 30.02 della Commissione.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo 31 nel testo della Commissione:

(Contributi per la stampa italiana all'estero).

«Per il quinquennio decorrente dal primo giorno del mese successivo all'entrata in vigore della presente legge è autorizzata la corresponsione di contributi per l'importo complessivo di lire un miliardo annuo a favore dei giornali italiani pubblicati all'estero.

La Commissione nazionale per la stampa è integrata, quando deliberi le ripartizioni delle somme di cui al primo comma, da un rappresentante del Ministero degli esteri e da un rappresentante per ciascuna delle quattro associazioni più rappresentative dei lavoratori emigrati.

Sono abrogate le norme che a qualsiasi titolo dispongono contributi per la stampa di giornali italiani pubblicati all'estero»

La Commissione ha presentato il seguente emendamento:

Sostituirlo con il seguente:

(Contributi per la stampa italiana all'estero).

Per il quinquennio decorrente dal 1° gennaio 1981 è autorizzata la corresponsione, per l'importo complessivo di un miliardo di lire in ragione d'anno, di contributi a favore di giornali e riviste italiani pubblicati all'estero e di pubblicazioni con periodicità almeno trimestrale edite in Italia e diffuse prevalentemente all'estero.

La misura dei contributi per i giornali, le riviste e le pubblicazioni di cui al primo comma è determinata tenendo conto della loro diffusione presso i lavoratori italiani all'estero, della loro natura e consistenza informativa nonché del loro apporto alla conoscenza dei fatti italiani e dei problemi del lavoro italiano all'estero.

Con il decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente del Consiglio, di concerto con il Ministro degli affari esteri, sentite le competenti Commissioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, sono definiti i criteri e le modalità per la concessione dei contributi di cui al primo comma ed è istituita una commissione incaricata di accertare la sussistenza dei requisiti di ammissione ai contributi e di predisporre i relativi piani di ripartizione.

Sono abrogate le norme che a qualsiasi titolo dispongono contributi per la stampa di giornali italiani pubblicati all'estero. 31.9.

È stato presentato il seguente emendamento:

Al primo comma, sostituire la parola: quinquennio, con la seguente: triennio.
31. 7.

ROCELLA, AGLIETTA, AJELLO, BOATO, BONINO, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACCIO, GALLI MARIA LUISA, MELEGA, MELLINI, RIPPA, PINTO, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO, BALDELLI.

MELEGA. Chiedo di svolgerlo io.

PRESIDENTE. Ne ha la facoltà.

MELEGA. L'emendamento Roccella 31.7 intende ridurre le spese di questa legge in generale.

Riteniamo che si possano ridurre da cinque a tre gli anni per erogare denaro a giornali che sono stampati e diffusi in Italia, purchè siano poi prevalentemente diffusi anche all'estero. Questa dizione ci sembra assai confusa, per cui riteniamo opportuno ridurre il limite temporale. Con l'emendamento in questione, da intendersi ora come subemendamento all'emendamento della Commissione 31.9,

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MARZO 1981

interamente sostitutivo dell'articolo 31.

Ritiro, infine, tutti gli altri emendamenti e subemendamenti presentati dal gruppo radicale all'articolo 31.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Melega.

Avverto che i presentatori dei seguenti emendamenti hanno rinunciato ad illustrarli.

Al primo comma, sostituire le parole: un miliardo annuo a favore dei giornali italiani pubblicati all'estero, con le seguenti: un miliardo 500 milioni annui a favore dei giornali italiani per l'emigrazione pubblicati in Italia e all'estero.

31. 3.

FIORET.

Al primo comma, aggiungere, in fine, le parole: e dei periodici italiani destinati prevalentemente all'informazione della collettività italiana all'estero.

31. 5.

CATTANEI

Sopprimere il secondo comma.

31. 1.

ARMELLA.

Sostituire il secondo ed il terzo comma con i seguenti:

La Commissione nazionale per la stampa; quando delibera le ripartizioni delle somme di cui al primo comma, è composta, oltre che dai membri di cui alla lettera a) dell'articolo 9, da:

a) un rappresentante della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

b) il direttore generale dell'emigrazione o degli affari sociali del Ministero degli affari esteri, o un suo delegato;

c) due esperti nominati Ministro degli affari esteri;

d) un rappresentante della Federazione della stampa italiana all'estero (FMSIB);

e) un rappresentante per ciascuna delle quattro associazioni dei lavoratori emigrati più rappresentative ed un rappresentante designato unitariamente dalle confederazioni sindacali nazionali dei lavoratori maggiormente rappresentative.

Le funzioni di segreteria della Commissione per le materie contemplate nel presente articolo sono svolte da un funzionario designato dal direttore generale dei servizi delle informazioni e della proprietà letteraria, artistica e scientifica della Presidenza del Consiglio dei ministri e da un funzionario del Ministero degli affari esteri, designato dal direttore generale dell'emigrazione e degli affari sociali, il quale cura in particolare i rapporti con le rappresentanze diplomatiche e consolari italiane all'estero nello svolgimento delle procedure per l'ottenimento di contributi.

Al fine della concessione dei contributi previsti dal primo comma del presente articolo, i giornali italiani pubblicati all'estero non sono tenuti agli obblighi stabiliti nel titolo I.

31. 6

CATTANEI.

Al secondo comma, sostituire le parole: quando deliberi le ripartizioni delle somme di cui al primo comma con le seguenti: quando propone alla Presidenza del Consiglio dei ministri i criteri oggettivi per la ripartizione delle somme di cui al primo comma.

31. 8

BIONDI, BOZZI, STERPA, ZANONE.

Al secondo comma, dopo le parole: dei lavoratori emigrati, aggiungere le seguenti: e da tre rappresentanti della Federazione mondiale della stampa italiana all'estero.

31. 4

AIARDI, FIORET.

Sopprimere il terzo comma.

31. 2

ARMELLA.

L'onorevole relatore ha facoltà di illustrare l'emendamento 31. 9 della Commis-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MARZO 1981

sione di cui è stata data precedentemente lettura, e di esprimere il parere sugli altri emendamenti.

MASTELLA, *Relatore*. La Commissione è dell'avviso di mantenere inalterata la durata quinquennale dell'erogazione del denaro ai periodici italiani diffusi all'estero. L'emendamento 31.9 della Commissione risponde alla esigenza di diffondere all'estero, in una maniera molto più compiuta, la conoscenza dei fatti italiani e dei problemi che riguardano il nostro paese.

Ritengo che tale emendamento se approvato, precluderebbe tutti gli altri ad eccezione dell'emendamento Roccella 31.7 cui la Commissione è contraria.

PRESIDENTE. Il Governo?

BRESSANI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo esprime parere favorevole all'emendamento 31.9 della Commissione e contrario all'emendamento Roccella 31.7. I contributi per la stampa italiana pubblicata in Italia hanno durata quinquennale, mi sembra ragionevole che la stessa durata sia prevista anche per i contributi che vengono erogati a favore dei giornali italiani diffusi all'estero.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Roccella 31.7 non accettato dalla Commissione nè dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento 31.9 della Commissione interamente sostitutivo dell'articolo 31.

(È approvato).

Dichiaro pertanto preclusi tutti gli altri emendamenti presentati all'articolo 31.

È stato presentato il seguente articolo aggiuntivo:

Dopo l'articolo 31, aggiungere il seguente:

ART. 31-bis.

(Contributi per abbonamenti alle agenzie di stampa).

Per il triennio decorrente dal primo giorno del mese successivo all'entrata in vigore della presente legge, è autorizzata la corresponsione ad ogni cooperativa di redattori, che risponda ai requisiti di cui all'articolo 7, di un contributo di importo pari al costo dell'abbonamento alle agenzie di stampa a diffusione nazionale.

Ai sensi della presente legge sono considerate a diffusione nazionale le agenzie di stampa collegate per telescrivente, con canali in concessione esclusiva del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, con almeno quindici quotidiani in cinque regioni, che abbiano alle loro dipendenze più di dieci giornalisti professionisti a tempo pieno ed esclusivo e quindici poligrafici, e che effettuino un minimo di dodici ore di trasmissione al giorno.

31. 01

ROCCELLA, AGLIETTA, AIELLO, BOATO, BONINO, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACCIO, GALLI MARIA LUISA, MELEGA, MELLINI, RIPPA, PINTO, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO, BALDELLI.

MASTELLA, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MASTELLA, *Relatore*. Chiedo, se i presentatori sono d'accordo, di accantonare l'articolo aggiuntivo Roccella 31.01.

MELEGA. Sono d'accordo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Allora l'articolo aggiuntivo Roccella 31.01 si intende accantonato.

(Così rimane stabilito).

Passiamo all'articolo 32 nel testo della Commissione. Ne do lettura:

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MARZO 1981

(Contributi alle agenzie di stampa).

È autorizzata la corresponsione di contributi per l'importo complessivo di lire 4 mila milioni per ciascuno degli esercizi 1979 e 1980 e di lire 5 mila milioni per ciascuno degli esercizi 1981, 1982, 1983 alle agenzie di stampa a diffusione nazionale.

Ai sensi della presente legge sono considerate a diffusione nazionale le agenzie italiane di stampa che siano collegate per telescrivente con canali in concessione esclusiva del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni con almeno quindici quotidiani in cinque regioni, che abbiano alle loro dipendenze più di 10 giornalisti professionisti a tempo pieno ed esclusivo e 15 poligrafici, ed effettuino un minimo di 12 ore di trasmissione al giorno.

L'erogazione dei contributi alle agenzie di cui al comma precedente verrà effettuata, su conforme parere della Commissione nazionale per la stampa, ripartendo un terzo dell'importo complessivo in parti uguali tra gli aventi diritto ed restanti due terzi proporzionalmente al numero dei giornali collegati a ciascuna agenzia ed ai notiziari specializzati editi e tenendo conto del numero di reti utilizzate e delle ore di trasmissione.

È altresì autorizzata la concessione di contributi annui dell'importo complessivo di lire 500 milioni per ciascuno degli esercizi 1979 e 1980 e di lire 600 milioni per ciascuno degli esercizi 1981, 1982 e 1983 alle agenzie di stampa che, non essendo provviste dei requisiti di cui al secondo comma del presente articolo, abbiano registrato la testata presso il tribunale civile con la qualifica «agenzia di informazioni per la stampa» o analoga da almeno cinque anni, abbiano almeno un redattore a tempo pieno ed esclusivo a norma del contratto nazionale di lavoro, ed abbiano pubblicato almeno mille notiziari con 5 mila notizie, o che abbiano registrato la testata così come sopra indicato da almeno un anno ed abbiano emesso almeno 250 notiziari recanti non meno di 5 mila notizie nell'anno precedente.

L'erogazione dei contributi alle agenzie italiane di stampa di cui al comma prece-

dente verrà effettuata su conforme parere della Commissione nazionale per la stampa ripartendo il contributo in parti uguali tra gli aventi diritto, fino alla concorrenza di 400 milioni. Cento milioni sono ripartiti, nella stessa forma, fra le stesse agenzie, tenendo conto, secondo criteri indicati dalla Commissione nazionale per la stampa:

a) del numero dei collegamenti per telescrivente, o altri analoghi;

b) dell'eventuale emissione di più bollettini giornalieri, per un numero complessivo di almeno 500 l'anno;

c) del numero dei redattori fissi a tempo pieno ed esclusivo;

d) della ininterrotta emissione di notiziari dalla data di registrazione della testata, così come indicata nel comma precedente, risalente ad almeno dieci anni.

È altresì autorizzata la concessione di contributi annui dell'importo complessivo di lire 500 milioni per ciascuno degli esercizi 1979 e 1980 e di lire 600 milioni per ciascuno degli esercizi 1981, 1982 e 1983, alle agenzie di stampa che, avendo i requisiti di cui al quarto comma del presente articolo, abbiano contratto abbonamenti regolarmente contabilizzati con non meno 15 quotidiani, nonché tre redattori a tempo pieno ed esclusivo a norma dell'articolo 1 del contratto nazionale di lavoro. I contributi, la cui ripartizione è effettuata sulla base dei criteri indicati dalla Commissione nazionale per la stampa, non sono cumulabili con quelli disposti dal precedente quarto comma.

Nessuna agenzia di stampa potrà comunque ricevere un contributo globale che superi il 50 per cento delle spese documentate sostenute per il personale e per le strutture. Le somme che in ciascun esercizio risulteranno eventualmente dalla differenza fra la ripartizione di cui al precedente comma e le erogazioni a norma del presente comma saranno utilizzate per l'incremento del fondo negli esercizi successivi».

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MARZO 1981

La Commissione ha presentato il seguente emendamento interamente sostitutivo dell'articolo 32:

Sostituirlo con il seguente:

(Contributi alle agenzie di stampa).

Per il quinquennio decorrente dal 1° gennaio 1981 è autorizzata la corresponsione di contributi per l'importo complessivo di lire 4 miliardi, in ragione di anno, in favore delle agenzie di stampa a diffusione nazionale, che possiedano i requisiti di cui al comma seguente da almeno tre anni.

Ai sensi della presente legge, sono considerate a diffusione nazionale le agenzie di stampa che siano collegate per telescrivente con canali in concessione esclusiva del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, con almeno quindici quotidiani in cinque regioni, che abbiano alle loro dipendenze più di dieci giornalisti professionisti a tempo pieno ed esclusivo e più di quindici poligrafici, ed effettuino un minimo di dodici ore di trasmissione al giorno.

Le agenzie di stampa a diffusione nazionale sono considerate imprese manifatturiere ai sensi dell'articolo 1 del decreto legge 7 febbraio 1977, n. 15, convertito, con modificazioni, nella legge 7 aprile 1977, n. 102, dell'articolo 1 della legge 8 agosto 1977, n. 573, nel testo modificato dall'articolo 2 della legge 5 agosto 1978, n. 502, degli articoli 1 e 2 del decreto-legge 6 luglio 1978, n. 353, convertito, con modificazioni, nella citata legge 5 agosto 1978, n. 502, dell'articolo 1 del decreto-legge 30 gennaio 1979, n. 20, convertito, con modificazioni, nella legge 31 marzo 1979, n. 92, e dell'articolo 1 della legge 13 agosto 1979, n. 375, e successivi provvedimenti.

L'erogazione dei contributi alle agenzie di stampa a diffusione nazionale è effettuata ripartendo un terzo dell'importo complessivo in parti uguali tra gli aventi diritto e i restanti due terzi proporzionalmente al numero dei giornali collegati a ciascuna azienda, al numero delle reti uti-

lizzate e delle ore di trasmissione.

Per il quinquennio decorrente dal primo giorno del mese successivo a quello di entrata in vigore della presente legge, è autorizzata la corresponsione di contributi dell'importo complessivo di lire 500 milioni, in ragione d'anno, alle aziende di stampa che, non essendo provviste dei requisiti di cui al secondo comma del presente articolo, abbiano alle proprie dipendenze almeno tre redattori a tempo pieno ed esclusivo a norma del contratto nazionale di lavoro, abbiano contratto abbonamenti regolarmente contabilizzati con non meno di quindici quotidiani, abbiano registrato la testata presso la cancelleria del tribunale competente per territorio con la qualifica «agenzia di informazioni per la stampa» o analoga, da almeno cinque anni, ed abbiano pubblicato almeno mille notiziari con cinquemila notizie, ovvero che abbiano registrato la testata così come sopra indicato da almeno un anno ed abbiano emesso almeno duecentocinquanta notiziari recanti non meno di cinquemila notizie nell'anno precedente.

L'erogazione dei contributi alle agenzie di stampa di cui al presente articolo è effettuata ripartendo il contributo in parti uguali fra gli aventi diritto, fino alla concorrenza di lire 200 milioni. Le residue lire 300 milioni sono ripartite fra le stesse agenzie tenendo conto:

a) del numero dei collegamenti per telescrivente ed altri analoghi;

b) dell'eventuale emissione di più bollettini giornalieri;

c) del numero dei redattori fissi a tempo ed esclusivo.

Con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente del Consiglio, sentite le competenti Commissioni della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, sono stabiliti i criteri per la erogazione dei contributi di cui al presente articolo.

Nessuna agenzia di stampa può comunque ricevere un contributo globale che su-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MARZO 1981

peri il cinquanta per cento delle spese documentate, sostenute per il personale e per le strutture. Le somme che in ciascun esercizio risultano eventualmente dalla differenza fra la ripartizione di cui ai precedenti commi e le erogazioni a norma del presente comma sono utilizzate negli anni successivi per l'incremento degli stanziamenti in favore delle agenzie di stampa.

32. 20

L'onorevole relatore ha facoltà di svolgerlo.

MASTELLA, *Relatore*. Mi riservo di illustrarlo in sede di parere, signor Presidente.

PRESIDENTE. Il Governo ha presentato il seguente subemendamento all'emendamento della Commissione 32.20:

Sostituire il settimo comma con il seguente:

Con il decreto di cui all'articolo 11-bis sono stabiliti i criteri per l'erogazione dei contributi di cui al presente articolo.

0. 32. 20. 65

L'onorevole sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri ha facoltà di svolgerlo.

BRESSANI, *Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Mi riservo, eventualmente, di svolgerli in sede di parere.

PRESIDENTE. Sono stati presentati i seguenti subemendamenti all'emendamento 32.20 della Commissione:

Al primo comma, sostituire la parola: quinquennio con la seguente: triennio.

0. 32. 20. 1.

MELEGA, AGLIETTA, AJELLO, BONINO,

CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACCIO, MELLINI, RIPPÀ, ROCCELLA, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO.

Al primo comma, sostituire la parola: quinquennio con la seguente: quadriennio.

0. 32. 20. 2.

MELEGA, AGLIETTA, AJELLO, BONINO, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACCIO, MELLINI, RIPPÀ, ROCCELLA, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO.

Al primo comma, sostituire le parole: 4 miliardi con le seguenti: 2.000 milioni.

0. 32. 20. 3.

Al primo comma, sostituire le parole: 4 miliardi con le seguenti: 2.100 milioni.

0. 32. 20.4.

MELEGA, AGLIETTA, AJELLO, BONINO, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACCIO, MELLINI, RIPPÀ, ROCCELLA, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO.

Al primo comma, sostituire le parole: 4 miliardi con le seguenti: 2.200 milioni.

0. 32. 20. 5.

MELEGA, AGLIETTA, AJELLO, BONINO, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACCIO, MELLINI, RIPPÀ, ROCCELLA, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO.

Al primo comma, sostituire le parole: 4 miliardi con le seguenti: 2.300 milioni.

0. 32. 20. 6.

MELEGA, AGLIETTA, AJELLO, BONINO, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACCIO, MELLINI, RIPPÀ, ROCCELLA, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO.

Al primo comma, sostituire le parole: 4

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MARZO 1981

miliardi con le seguenti: 2.400 milioni.

0. 32. 20. 7.

MELEGA, AGLIETTA, AJELLO, BONINO, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACCIO, MELLINI, RIPPA, ROCCELLA, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO.

Al primo comma, sostituire le parole: 4 miliardi con le seguenti: 2.500 milioni.

0. 32. 20. 8.

MELEGA, AGLIETTA, AJELLO, BONINO, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACCIO, MELLINI, RIPPA, ROCCELLA, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO.

Al primo comma, sostituire le parole: 4 miliardi con le seguenti: 2.600 milioni.

0. 32. 20. 9.

MELEGA, AGLIETTA, AJELLO, BONINO, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACCIO, MELLINI, RIPPA, ROCCELLA, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO.

Al primo comma, sostituire le parole: 4 miliardi con le seguenti: 2.700 milioni.

0. 32. 20. 10.

MELEGA, AGLIETTA, AJELLO, BONINO, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACCIO, MELLINI, RIPPA, ROCCELLA, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO.

Al primo comma, sostituire le parole: 4 miliardi con le seguenti: 2.800 milioni.

0. 32. 20. 11.

MELEGA, AGLIETTA, AJELLO, BONINO, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACCIO, MELLINI, RIPPA, ROCCELLA, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO.

Al primo comma, sostituire le parole: 4 miliardi con le seguenti: 2.900 milioni.

0. 32. 20. 12.

MELEGA, AGLIETTA, AJELLO, BONINO, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACCIO, MELLINI, RIPPA, ROCCELLA, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO.

Al primo comma, sostituire le parole: 4 miliardi con le seguenti: 3.000 milioni.

0. 32. 20. 13.

MELEGA, AGLIETTA, AJELLO, BONINO, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACCIO, MELLINI, RIPPA, ROCCELLA, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO.

Al primo comma, sostituire le parole: 4 miliardi con le seguenti: 3.100 milioni.

0. 32. 20. 14.

MELEGA, AGLIETTA, AJELLO, BONINO, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACCIO, MELLINI, RIPPA, ROCCELLA, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO.

Al primo comma, sostituire le parole: 4 miliardi con le seguenti: 3.200 milioni.

0. 32. 20. 15.

MELEGA, AGLIETTA, AJELLO, BONINO, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACCIO, MELLINI, RIPPA, ROCCELLA, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO.

Al primo comma, sostituire le parole: 4 miliardi con le seguenti: 3.300 milioni.

0. 32. 20. 16.

MELEGA, AGLIETTA, AJELLO, BONINO, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACCIO, MELLINI, RIPPA, ROCCELLA, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO.

Al primo comma, sostituire le parole: 4 miliardi con le seguenti: 3.400 milioni.

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MARZO 1981

0. 32. 20. 17.

MELEGA, AGLIETTA, AJELLO, BONINO,
CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE
CATALDO, FACCIO, MELLINI, RIP-
PA, ROCCELLA, SCIASCIA, TEODO-
RI, TESSARI ALESSANDRO.

*Al primo comma, sostituire le parole: 4
miliardi con le seguenti: 3.500 milioni.*

0. 32. 20. 18.

MELEGA, AGLIETTA, AJELLO, BONINO,
CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE
CATALDO, FACCIO, MELLINI, RIP-
PA, ROCCELLA, SCIASCIA, TEODO-
RI, TESSARI ALESSANDRO.

*Al primo comma, sostituire le parole: 4
miliardi con le seguenti: 3.600 milioni.*

0. 32. 20. 19.

MELEGA, AGLIETTA, AJELLO, BONINO,
CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE
CATALDO, FACCIO, MELLINI, RIP-
PA, ROCCELLA, SCIASCIA, TEODO-
RI, TESSARI ALESSANDRO.

*Al primo comma, sostituire le parole: 4 mi-
liardi con le seguenti: 3.700 milioni.*

0. 32. 20. 20.

MELEGA, AGLIETTA, AJELLO, BONINO,
CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE
CATALDO, FACCIO, MELLINI, RIP-
PA, ROCCELLA, SCIASCIA, TEODO-
RI, TESSARI ALESSANDRO.

*Al primo comma, sostituire le parole: 4
miliardi con le seguenti: 3.800 milioni.*

0. 32. 20. 21.

MELEGA, AGLIETTA, AJELLO, BONINO,
CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE
CATALDO, FACCIO, MELLINI, RIP-
PA, ROCCELLA, SCIASCIA, TEODO-
RI, TESSARI ALESSANDRO.

*Al primo comma, sostituire le parole: 4
miliardi con le seguenti: 3.900 milioni.*

0. 32. 20. 22.

MELEGA, AGLIETTA, AJELLO, BONINO,

CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE
CATALDO, FACCIO, MELLINI, RIP-
PA, ROCCELLA, SCIASCIA, TEODO-
RI, TESSARI ALESSANDRO.

*Al secondo comma, sostituire la parola:
quindici con la seguente: 25*

0. 32. 20. 23.

MELEGA, AGLIETTA, AJELLO, BONINO,
CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE
CATALDO, FACCIO, MELLINI, RIP-
PA, ROCCELLA, SCIASCIA, TEODO-
RI, TESSARI ALESSANDRO.

*Al secondo comma, sostituire la parola:
quindici con la seguente: 20.*

0. 32. 20. 24.

MELEGA, AGLIETTA, AJELLO, BONINO,
CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE
CATALDO, FACCIO, MELLINI, RIPPA,
ROCCELLA, SCIASCIA, TEODORI,
TESSARI ALESSANDRO.

*Al secondo comma, sostituire le parole:
dodici ore con le seguenti: 23 ore.*

0. 32. 20. 25.

MELEGA, AGLIETTA, AJELLO, BONINO,
CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE
CATALDO, FACCIO, MELLINI, RIP-
PA, ROCCELLA, SCIASCIA, TEODO-
RI, TESSARI ALESSANDRO.

*Al secondo comma, sostituire le parole:
dodici ore con le seguenti: 22 ore.*

0. 32. 20. 26.

MELEGA, AGLIETTA, AJELLO, BONINO,
CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE
CATALDO, FACCIO, MELLINI, RIP-
PA, ROCCELLA, SCIASCIA, TEODO-
RI, TESSARI ALESSANDRO.

*Al secondo comma, sostituire le parole:
dodici ore con le seguenti: 21 ore.*

0. 32. 20. 27

MELEGA, AGLIETTA, AJELLO, BONINO,
CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MARZO 1981

CATALDO, FACCIO, MELLINI, RIPA, ROCCELLA, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO.

Al secondo comma, sostituire le parole: dodici ore con le seguenti: 20 ore.

0. 32. 20. 28.

MELEGA, AGLIETTA, AJELLO, BONINO, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACCIO, MELLINI, RIPA, ROCCELLA, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO.

Al secondo comma, sostituire le parole: dodici ore con le seguenti: 19 ore.

0. 32. 20. 29.

MELEGA, AGLIETTA, AJELLO, BONINO, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACCIO, MELLINI, RIPA, ROCCELLA, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO.

Al secondo comma, sostituire le parole: dodici ore con le seguenti: 18 ore.

0. 32. 20. 30.

MELEGA, AGLIETTA, AJELLO, BONINO, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACCIO, MELLINI, RIPA, ROCCELLA, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO.

Al secondo comma, sostituire le parole: dodici ore con le seguenti: 17 ore.

0. 32. 20. 31.

MELEGA, AGLIETTA, AJELLO, BONINO, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACCIO, MELLINI, RIPA, ROCCELLA, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO.

Al secondo comma, sostituire le parole: dodici ore con le seguenti: 16 ore.

0. 32. 20. 32.

MELEGA, AGLIETTA, AJELLO, BONINO, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACCIO, MELLINI, RIPA, ROCCELLA, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO.

Al secondo comma, sostituire le parole: dodici ore con le seguenti: 15 ore:

0. 32. 20. 33.

MELEGA, AGLIETTA, AJELLO, BONINO, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACCIO, MELLINI, RIPA, ROCCELLA, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO.

Al secondo comma, sostituire le parole: dodici ore con le seguenti: 14 ore.

0. 32. 20. 34.

MELEGA, AGLIETTA, AJELLO, BONINO, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACCIO, MELLINI, RIPA, ROCCELLA, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO.

Al secondo comma, sostituire le parole: dodici ore con le seguenti: 13 ore.

0. 32. 20. 35.

MELEGA, AGLIETTA, AJELLO, BONINO, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACCIO, MELLINI, RIPA, ROCCELLA, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO.

Al quinto comma, sostituire la parola: quinquennio con la seguente: triennio.

0. 32. 20. 36.

MELEGA, AGLIETTA, AJELLO, BONINO, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACCIO, MELLINI, RIPA, ROCCELLA, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO.

Al quinto comma, sostituire la parola: quinquennio con la seguente: quadriennio.

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MARZO 1981

0. 32. 20. 37.

MELEGA, AGLIETTA, AJELLO, BONINO,
CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE
CATALDO, FACCIO, MELLINI, RIP-
PA, ROCCELLA, SCIASCIA, TEODO-
RI, TESSARI ALESSANDRO.

Al quinto comma, sostituire le parole: 500 milioni con le seguenti: 200 milioni.

0. 32. 20. 38.

MELEGA, AGLIETTA, AJELLO, BONINO,
CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE
CATALDO, FACCIO, MELLINI, RIP-
PA, ROCCELLA, SCIASCIA, TEODO-
RI, TESSARI ALESSANDRO.

Al quinto comma, sostituire le parole: 500 milioni con le seguenti: 300 milioni.

0. 32. 20. 39.

MELEGA, AGLIETTA, AJELLO, BONINO,
CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE
CATALDO, FACCIO, MELLINI, RIP-
PA, ROCCELLA, SCIASCIA, TEODO-
RI, TESSARI ALESSANDRO.

Al quinto comma, sostituire le parole: 500 milioni con le seguenti: 400 milioni.

0. 32. 20. 40.

MELEGA, AGLIETTA, AJELLO, BONINO,
CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE
CATALDO, FACCIO, MELLINI, RIP-
PA, ROCCELLA, SCIASCIA, TEODO-
RI, TESSARI ALESSANDRO.

Al quinto comma, sostituire le parole: mille notiziari con le seguenti: 1.500 notiziari.

0. 32. 20. 41.

MELEGA, AGLIETTA, AJELLO, BONINO,
CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE
CATALDO, FACCIO, MELLINI, RIP-
PA, ROCCELLA, SCIASCIA, TEODO-
RI, TESSARI ALESSANDRO.

Al quinto comma, sostituire le parole:

mille notiziari con le seguenti: 1.400 notiziari.

0. 32. 20. 42.

MELEGA, AGLIETTA, AJELLO, BONINO,
CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE
CATALDO, FACCIO, MELLINI, RIP-
PA, ROCCELLA, SCIASCIA, TEODO-
RI, TESSARI ALESSANDRO.

Al quinto comma, sostituire le parole: mille notiziari con le seguenti: 1.300 notiziari.

0. 32. 20. 43.

MELEGA, AGLIETTA, AJELLO, BONINO,
CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE
CATALDO, FACCIO, MELLINI, RIP-
PA, ROCCELLA, SCIASCIA, TEODO-
RI, TESSARI ALESSANDRO.

Al quinto comma, sostituire le parole: mille notiziari con le seguenti: 1.200 notiziari.

0. 32. 20. 44.

MELEGA, AGLIETTA, AJELLO, BONINO,
CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE
CATALDO, FACCIO, MELLINI, RIP-
PA, ROCCELLA, SCIASCIA, TEODO-
RI, TESSARI ALESSANDRO.

Al quinto comma, sostituire le parole: mille notiziari con le seguenti: 1.100 notiziari.

0. 32. 20. 45.

MELEGA, AGLIETTA, AJELLO, BONINO,
CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE
CATALDO, FACCIO, MELLINI, RIP-
PA, ROCCELLA, SCIASCIA, TEODO-
RI, TESSARI ALESSANDRO.

Al quinto comma, sostituire le parole: cinquemila notizie con le seguenti: 10.000 notizie.

0. 32. 20. 46.

MELEGA, AGLIETTA, AJELLO, BONINO,
CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE
CATALDO, FACCIO, MELLINI, RIP-
PA, ROCCELLA, SCIASCIA, TEODO-
RI, TESSARI ALESSANDRO.

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MARZO 1981

Al quinto comma, sostituire le parole: cinquemila notizie con le seguenti: 9.000 notizie.

O. 32. 20. 47.

MELEGA, AGLIETTA, AJELLO, BONINO, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACCIO, MELLINI, RIPA, ROCCELLA, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO.

Al quinto comma, sostituire le parole: cinquemila notizie con le seguenti: 8.000 notizie.

O. 32. 20. 48.

MELEGA, AGLIETTA, AJELLO, BONINO, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACCIO, MELLINI, RIPA, ROCCELLA, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO.

Al quinto comma, sostituire le parole: cinquemila notizie con le seguenti: 7.000 notizie.

O. 32. 20. 49.

MELEGA, AGLIETTA, AJELLO, BONINO, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACCIO, MELLINI, RIPA, ROCCELLA, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO.

Al quinto comma, sostituire le parole: cinquemila notizie con le seguenti: 6.000 notizie.

O. 32. 20. 50.

MELEGA, AGLIETTA, AJELLO, BONINO, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACCIO, MELLINI, RIPA, ROCCELLA, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO.

Al quinto comma, sostituire le parole: duecentocinquanta notiziari con le seguenti: 500 notiziari.

O. 32. 20. 51.

MELEGA, AGLIETTA, AJELLO, BONINO, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACCIO, MELLINI, RIPA, ROCCELLA, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO.

PA, ROCCELLA, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO.

Al quinto comma, sostituire le parole: duecentocinquanta notiziari con le seguenti: 450 notiziari.

O. 32. 20. 52.

MELEGA, AGLIETTA, AJELLO, BONINO, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACCIO, MELLINI, RIPA, ROCCELLA, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO.

Al quinto comma, sostituire le parole: duecentocinquanta notiziari, con le seguenti: 400 notiziari.

O. 32. 20. 53.

MELEGA, AGLIETTA, AJELLO, BONINO, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACCIO, MELLINI, RIPA, ROCCELLA, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO.

Al quinto comma, sostituire le parole: duecentocinquanta notiziari con le seguenti: 350 notiziari.

O. 32. 20. 54.

MELEGA, AGLIETTA, AJELLO, BONINO, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACCIO, MELLINI, RIPA, ROCCELLA, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO.

Al quinto comma, sostituire le parole: duecentocinquanta notiziari con le seguenti: 300 notiziari.

O. 32. 20. 55.

MELEGA, AGLIETTA, AJELLO, BONINO, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACCIO, MELLINI, RIPA, ROCCELLA, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO.

Al quinto comma, sostituire le parole: non meno di cinquemila notizie nell'anno con le seguenti: non meno di 10.000 notizie nell'anno.

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MARZO 1981

0. 32. 20. 56.

MELEGA, AGLIETTA, AJELLO, BONINO,
CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE
CATALDO, FACCIO, MELLINI, RIP-
PA, ROCCELLA, SCIASCIA, TEODO-
RI, TESSARI ALESSANDRO.

*Al quinto comma, sostituire le parole:
non meno di cinquemila notizie nell'anno
con le seguenti: non meno di 9.000 notizie
nell'anno.*

0. 32. 20. 57.

MELEGA, AGLIETTA, BONINO, CICCIO-
MESSERE, CRIVELLINI, DE CATAL-
DO, FACCIO, MELLINI, RIPA, ROCC-
ELLA, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI
ALESSANDRO.

*Al quinto comma, sostituire le parole: non
meno di cinquemila notizie nell'anno con
le seguenti: non meno di 8.000 notizie
nell'anno.*

0. 32. 20. 58

MELEGA, AGLIETTA, AJELLO, BONINO,
CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE
CATALDO, FACCIO, MELLINI, RIP-
PA, ROCCELLA, SCIASCIA, TEODO-
RI, TESSARI ALESSANDRO.

*Al quinto comma, sostituire le parole:
non meno di cinquemila notizie nell'anno
con le seguenti: non meno di 7.000 notizie
nell'anno.*

0. 32. 20. 59.

MELEGA, AGLIETTA, AJELLO, BONINO,
CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE
CATALDO, FACCIO, MELLINI, RIP-
PA, ROCCELLA, SCIASCIA, TEODO-
RI, TESSARI ALESSANDRO.

*Al quinto comma, sostituire le parole:
non meno di cinquemila notizie nell'anno
con le seguenti: non meno di 6.000 notizie,
nell'anno.*

0. 32. 20. 60.

MELEGA, AGLIETTA, AJELLO, BONINO,
CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE
CATALDO, FACCIO, MELLINI, RIP-

PA, ROCCELLA, SCIASCIA, TEODO-
RI, TESSARI ALESSANDRO.

*All'ultimo comma, sostituire le parole: il
50 per cento con le seguenti: il 10 per cen-
to.*

0. 32. 20. 61.

MELEGA, AGLIETTA, AJELLO, BONINO,
CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE
CATALDO, FACCIO, MELLINI, RIP-
PA, ROCCELLA, SCIASCIA, TEODO-
RI, TESSARI ALESSANDRO.

*All'ultimo comma, sostituire le parole: il
50 per cento con le seguenti: il 20 per cen-
to.*

0. 32. 20. 62

MELEGA, AGLIETTA, AJELLO, BONINO,
CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE
CATALDO, FACCIO, MELLINI, RIP-
PA, ROCCELLA, SCIASCIA, TEODO-
RI, TESSARI ALESSANDRO.

*All'ultimo comma, sostituire le parole: il
50 per cento con le seguenti: il 30 per cen-
to.*

0. 32. 20. 63.

MELEGA, AGLIETTA, AJELLO, BONINO,
CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE
CATALDO, FACCIO, MELLINI, RIP-
PA, ROCCELLA, SCIASCIA, TEODO-
RI, TESSARI ALESSANDRO.

*All'ultimo comma, sostituire le parole: il
50 per cento con le seguenti: il 40 per cen-
to.*

0. 32. 20. 64.

MELEGA, AGLIETTA, AJELLO, BONINO,
CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE
CATALDO, FACCIO, MELLINI, RIP-
PA, ROCCELLA, SCIASCIA, TEODO-
RI, TESSARI ALESSANDRO.

Sono stati presentati altresì i seguenti
emendamenti:

Sopprimere l'articolo 32.

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MARZO 1981

32. 3.

ROCCELLA, AGLIETTA, AJELLO, BOATO, BONINO, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACCIO, GALLI MARIA LUISA, MELEGA, MELLINI, RIPPA, PINTO, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO, BALDELLI.

Al secondo comma, sostituire le parole: più di 10 giornalisti, con le seguenti: più di quindici giornalisti.

32. 4.

ROCCELLA, AGLIETTA, AJELLO, BOATO, BONINO, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACCIO, GALLI MARIA LUISA, MELEGA, MELLINI, RIPPA, PINTO, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO, BALDELLI.

Al terzo comma, sopprimere le parole: su conforme parere della Commissione nazionale per la stampa.

32. 5.

ROCCELLA, AGLIETTA, AJELLO, BOATO, BONINO, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACCIO, GALLI MARIA LUISA, MELEGA, MELLINI, RIPPA, PINTO, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO, BALDELLI.

Al terzo comma, sostituire le parole: a ciascuna agenzia ed ai notiziari, con le seguenti: a ciascuna agenzia, ai notiziari.

32. 6.

ROCCELLA, AGLIETTA, AJELLO, BOATO, BONINO, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACCIO, GALLI MARIA LUISA, MELEGA, MELLINI, RIPPA, PINTO, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO, BALDELLI.

Al terzo comma, sopprimere la parola: specializzati.

32. 7.

ROCCELLA, AGLIETTA, AJELLO, BOA-

TO, BONINO, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACCIO, GALLI MARIA LUISA, MELEGA, MELLINI, RIPPA, PINTO, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO, BALDELLI.

Al terzo comma, sostituire le parole: e tenendo conto del numero, con le seguenti: al numero.

32. 8.

ROCCELLA, AGLIETTA, AJELLO, BOATO, BONINO, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACCIO, GALLI MARIA LUISA, MELEGA, MELLINI, RIPPA, PINTO, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO, BALDELLI.

Al terzo comma, sostituire le parole: delle ore di, con le seguenti: alle ore di.

32. 9.

ROCCELLA, AGLIETTA, AJELLO, BOATO, BONINO, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, AGLIETTA, CATALDO, FACCIO, GALLI MARIA LUISA, MELEGA, MELLINI, RIPPA, PINTO, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO, BALDELLI.

Al quarto comma, sopprimere le parole: cinque anni, abbiano almeno un redattore a tempo pieno ed esclusivo a norma del contratto nazionale di lavoro, ed abbiano pubblicato almeno mille notiziari con 5 mila notizie, o che abbiano registrato la testata così come sopra indicato da almeno.

32. 11.

ROCCELLA, AGLIETTA, AJELLO, BOATO, BONINO, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACCIO, GALLI MARIA LUISA, MELEGA, MELLINI, RIPPA, PINTO, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO, BALDELLI.

Al quarto comma, sopprimere le parole:

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MARZO 1981

recanti non meno di 5 mila notizie nell'anno precedente.

32. 12.

ROCCELLA, AGLIETTA, AJELLO, BOATO, BONINO, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACIO, GALLI MARIA LUISA, MELEGA, MELLINI, RIPPA, PINTO, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO, BALDELLI.

Al quinto comma, sopprimere le parole: Su conforme parere della Commissione nazionale per la stampa.

32. 14.

ROCCELLA, AGLIETTA, AJELLO, BOATO, BONINO, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACIO, GALLI MARIA LUISA, MELEGA, MELLINI, RIPPA, PINTO, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO, BALDELLI.

Al quinto comma, sopprimere le parole da: Cento milioni sono ripartiti, sino alla fine.

32. 15.

ROCCELLA, AGLIETTA, AJELLO, BOATO, BONINO, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACIO, GALLI MARIA LUISA, MELEGA, MELLINI, RIPPA, PINTO, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO, BALDELLI.

Sopprimere il sesto comma.

32. 16.

ROCCELLA, AGLIETTA, AJELLO, BOATO, BONINO, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACIO, GALLI MARIA LUISA, MELEGA, MELLINI, RIPPA, PINTO, SCIASCIA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO, BALDELLI.

L'onorevole Melega ha facoltà di svolgere i suoi subemendamenti all'emenda-

mento 32. 20 della Commissione e gli emendamenti Roccella di cui è cofirmatario.

MELEGA. Ritiro tutti i miei subemendamenti all'emendamento 32. 20 della Commissione e tutti gli emendamenti Roccella all'articolo 32.

PRESIDENTE. Sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Al secondo comma, sostituire le parole: più di 10 giornalisti professionisti a tempo pieno ed esclusivo e 15 poligrafici con le seguenti: da almeno un anno un minimo di venticinque giornalisti professionisti a tempo pieno, con qualifica e retribuzione non inferiore al redattore, e più di quindici poligrafici.

32. 18.

BASSANINI, MACCIOTTA, BERNARDI ANTONIO.

Dopo il secondo comma, aggiungere il seguente:

Le agenzie di stampa a diffusione nazionale sono considerate imprese manifatturiere i sensi dell'articolo 1 del decreto-legge 7 febbraio 1977, n. 15, convertito, con modificazioni, nella legge 7 aprile 1977, n. 102; dell'articolo 1 della legge 8 agosto 1977, n. 573, nel testo modificato dall'articolo 2 della legge 5 agosto 1978, n. 502; dell'articolo 1 del decreto-legge 30 gennaio 1979, n. 20, convertito, con modificazioni, nella legge 31 marzo 1979, n. 92; dell'articolo 1 della legge 13 agosto 1979, n. 375, e successivi provvedimenti in materia.

32. 19.

BASSANINI, MACCIOTTA.

L'onorevole Bassanini ha facoltà di svolgerli.

BASSANINI. Signor Presidente, ritiro il mio emendamento 32.19, in quanto esso è stato integralmente ricompreso nell'emendamento 32.20 della Commissione. Intendo, altresì, ritirare il mio emen-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MARZO 1981

damento 32.18, perchè l'esigenza di rigore nell'identificazione dell'agenzia di stampa a diffusione nazionale, che questo emendamento proponeva, è stata diversamente affrontata nell'emendamento della Commissione, prevedendo che i requisiti di cui al secondo comma debbano essere posseduti dalle agenzie di stampa nazionali da almeno tre anni, il che impedisce che, attraverso operazioni di assunzione di nuovi organici fatti all'ultimo momento, si possa rientrare surrettiziamente nei limiti previsti dalla legge per beneficiare delle provvidenze per le agenzie di stampa a diffusione nazionale.

PRESIDENTE. È stato presentato il seguente emendamento:

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

Per le agenzie di informazioni per la stampa delle regioni autonome Valle d'Aosta e Friuli-Venezia Giulia e delle provincie autonome di Trento e Bolzano, con notiziari in lingua francese, ladina, slovena e tedesca non sono richieste le condizioni previste dal quarto comma del presente articolo e per esse la commissione deve indicare criteri di ripartizione dei contributi che non tengano conto delle condizioni previste dal quinto comma.

32.2

DUJANY, FRASNELLI, BENCO GRUBER.

L'onorevole Dujany, o altro firmatario, ha facoltà di svolgerlo.

BENCO GRUBER. Confesso che, essendo passato tanto tempo, ho appena ora nelle mani la serie di emendamenti che avevo presentato, e non ho neanche sotto gli occhi il testo dell'emendamento in questione. Comunque, data la situazione relativa all'articolo 32, cui l'emendamento si riferisce, ritiro l'emendamento Dujany 32.2.

PRESIDENTE. L'onorevole relatore ha facoltà di svolgere l'emendamento 32.20 della Commissione, interamente sostituti-

vo dell'articolo 32, di cui ho già dato lettura.

MASTELLA, Relatore. La Commissione conferma la validità di questo emendamento e ne chiede l'approvazione in modo integrale. Esso fa riferimento ai contributi alle agenzie di stampa. Come ha detto il collega Bassanini, i criteri sono estremamente rigorosi e comportano passaggi molto stretti per l'eventualità che siano poste in essere particolari furbizie. Quindi, in esso sono previsti sia i contributi da erogare sia le condizioni per partecipare all'erogazione stessa.

PRESIDENTE. Qual è il parere della Commissione sul subemendamento 0.32.20.65 del Governo all'emendamento 32.20 della Commissione?

MASTELLA, Relatore. Favorevole, signor Presidente. Raccomando, quindi, all'Assemblea l'approvazione dell'emendamento 32.20 della Commissione, con le modifiche di cui al subemendamento 0.32.20.65 del Governo.

PRESIDENTE. È il parere del Governo sull'emendamento 32.20 della Commissione?

BRESSANI, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Il subemendamento 0.32.20.65 del Governo è meramente formale ed è in qualche modo conseguente all'approvazione dell'articolo 11-bis, avvenuta poco fa. Nell'occasione desidero precisare che l'atto cui si fa riferimento non costituisce un provvedimento delegato avente valore di legge, bensì un atto regolamentare, e ciò nonostante ogni contraria apparenza. Lo dico perchè il procedimento previsto in questa ed in altre parti del provvedimento - quello secondo il quale le Commissioni parlamentari devono esprimere un parere consultivo - potrebbe sembrare quello che non è, e cioè un procedimento che porti all'approvazione di un provvedimento delegato. Ripeto ed insisto che ad avviso del Go-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MARZO 1981

verno - e ritengo anche ad avviso della Commissione - si tratta di regolamento.

PRESIDENTE. Dobbiamo ora passare alla votazione del subemendamento del Governo 0.32.20.65.

BAGHINO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BAGHINO. Più che di dichiarazione di voto si tratta di una richiesta di spiegazioni. Il voto dipenderà dal chiarimento che mi verrà dato. Il settimo comma dell'emendamento della Commissione così recita: «Con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente del Consiglio, sentite le competenti Commissioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, sono stabiliti i criteri per le erogazione dei contributi di cui al presente articolo». Secondo il subemendamento del Governo quest'ultima parte verrebbe modificata, nel senso che ci si richiamerebbe ai criteri di cui all'articolo 11-bis. Mi pare che in tal modo rischieremmo di dare alla Commissione, che deve semplicemente accertare la regolarità della posizione di chi avrà i contributi per la carta, un'autorevolezza tale da far pensare che essa possa stabilire anche i criteri per l'erogazione dei contributi medesimi. In altre parole, sembrerebbe che le fosse attribuita una potestà decisionale in tema di concessione dei contributi. Se così fosse, noi voteremo contro il subemendamento del Governo; se, invece, il Governo ci fornisse dei chiarimenti soddisfacenti, siamo disposti a votare a favore.

BRESSANI, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri. La definizione dei criteri cui fa riferimento l'onorevole Baghino non è rimessa alla Commissione per la stampa ma sarà effettuata con il regolamento emanato dal Presidente della Repubblica, sentite le com-

petenti Commissioni parlamentari, secondo quanto previsto nell'articolo 11-bis.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il subemendamento del Governo 0.32.20.65, accettato dalla Commissione.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento della Commissione 32.20, accettato dal Governo, nel testo modificato dal subemendamento testè approvato.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 33. Ne do lettura.

(Tariffe telefoniche, telegrafiche, postali e dei trasporti).

«Le tariffe telefoniche per le imprese iscritte al registro di cui all'articolo 12, limitatamente alle linee delle testate da esse editate, sono ridotte del 50 per cento. La riduzione si applica in aggiunta a tutte le altre riduzioni, tariffe in abbonamento, forme di forfettizzazione attualmente esistenti, mediante riduzione del 50 per cento delle somme riportate in bolletta, esclusi i prelievi fiscali. La stessa riduzione si applica per la cessione in uso di circuiti telefonici per utilizzazione telefotografica, telegrafica, fototelegrafica, per trasmissioni in facsimile a distanza delle pagine del giornale e delle telefoto, per trasmissioni in simultanea, telegrafiche e fototelegrafiche con apparecchiature multiplex, nonché alle tariffe telex, telegrafiche e postali. Il ministro delle poste e delle telecomunicazioni provvederà inoltre, nei termini previsti dalle norme di attuazione della presente legge, ad istituire servizi speciali di trasporto sulla rete nazionale dei giornali quotidiani e periodici. Ad analoghi criteri dovranno uniformarsi anche le aziende pubbliche di trasporto ferroviario ed automobilistico.

Eventuali adeguamenti tariffari per la spedizione a mezzo posta dei giornali quotidiani e periodici editi dalle imprese inserite nel registro di cui all'articolo 12 potranno essere disposti previo parere della commissione nazionale per la stampa.

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MARZO 1981

Le compensazioni finanziarie derivanti dalle riduzioni tariffarie di cui al presente articolo saranno effettuate dal Ministero del tesoro nei confronti delle amministrazioni, enti pubblici e società concessionarie che abbiano prestato i servizi in questione con fondi iscritti a carico di un apposito capitolo del bilancio.

Sono escluse dalle agevolazioni tariffarie di cui al presente articolo le stampe propagandistiche contenenti pubblicità relativa alle vendite per corrispondenza, e cataloghi relativi alle vendite stesse per una percentuale superiore al 50 per cento del totale delle pagine. Alle suindicate stampe si applicano le tariffe di cui al decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 1976, n. 726».

La Commissione ha presentato il seguente emendamento:

Sostituire l'articolo 33 con il seguente:

(Tariffe telefoniche, telegrafiche, postali e dei trasporti).

A far data dal trimestre successivo a quello di entrata in vigore della presente legge, le tariffe telefoniche, fatturate sulla base dei relativi decreti, per le imprese editrici iscritte nel registro di cui all'articolo 12, limitatamente alle linee delle testate con periodicità effettiva di almeno nove numeri all'anno da esse editte, sono ridotte del 50 per cento. La riduzione, che assorbe le agevolazioni attualmente riconosciute alla stampa relativamente ai servizi di cui all'articolo 294 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156, si applica dietro documentata richiesta degli aventi diritto, in aggiunta a tutte le altre riduzioni, tariffe in abbonamento, forme di forfettizzazione attualmente esistenti, mediante riduzione delle relative somme riportate in bolletta o diversamente fatturate, esclusi i prelievi fiscali.

La stessa riduzione di cui al comma precedente si applica per la cessione in uso di circuiti telefonici per l'utilizzazione tele-

fotografica, telegrafica, fototelegrafica per trasmissione in facsimile a distanza delle pagine del giornale e delle telefoto per trasmissioni in simultanea, telegrafiche e fototelegrafiche con apparecchiature multiplex, nonché alle tariffe telex, telegrafiche ed alla tariffa ordinaria delle stampe periodiche, spedite in abbonamento postale.

Le riduzioni di cui ai commi precedenti si applicano con decorrenza dal primo giorno del mese successivo a quello della richiesta.

Il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni provvede ad istituire sulla rete nazionale servizi speciali di trasporti aerei, terrestri, marittimi dei giornali quotidiani e periodici. Analoghi servizi sono istituiti anche dalle agenzie pubbliche di trasporto ferroviario ed automobilistico.

Il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni è autorizzato, altresì, ad istituire sale stampa, destinandovi appositi locali e proprio personale.

Eventuali adeguamenti tariffari per la spedizione a mezzo posta dei giornali quotidiani e periodici editi dalle imprese iscritte nel registro di cui all'articolo 12, possono essere disposti previo parere della commissione della stampa.

Le compensazioni finanziarie derivanti dalle riduzioni tariffarie di cui al presente articolo sono effettuate dal Ministero del tesoro nei confronti delle amministrazioni pubbliche, anche per le somme da rimborsare da queste alle rispettive società concessionarie in conseguenza delle suddette agevolazioni.

Sono escluse dalle agevolazioni tariffarie di cui al presente articolo le stampe propagandistiche contenenti pubblicità relativa alle vendite per corrispondenza e cataloghi relativi alle vendite stesse per una percentuale superiore al cinquanta per cento del totale delle pagine. Alle suindicate stampe si applicano le tariffe di cui al decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 1976, n. 726, e successive modificazioni.

33. 8.

Il Governo ha presentato il seguente su-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MARZO 1981

bemendamento all'emendamento 33.8 della Commissione:

Al sesto comma, sostituire le parole: della commissione della stampa, con le seguenti: della commissione tecnica consultiva di cui all'articolo 11-bis.

O. 33. 8. 3

Sono stati presentati i seguenti subemendamenti all'emendamento 33.8 della Commissione:

Dopo il secondo comma, aggiungere il seguente:

Le riduzioni tariffarie di cui ai precedenti commi sono estese, in quanto applicabili al servizio di spedizione delle rese.

O. 33. 8. 1.

BASSANINI, CUMINETTI, BERNARDI
ANTONIO, STERPA, MACCIOTTA;

Al quinto comma, aggiungere, in fine le parole:

È autorizzato inoltre a porre a disposizione dell'Associazione della stampa estera in Italia un'idonea sede e proprio personale.

O. 33. 8. 2

BASSANINI, CUMINETTI, BERNARDI
ANTONIO, STERPA, MACCIOTTA.

L'onorevole Bassanini ha facoltà di svolgerli.

BASSANINI. Signor Presidente, intendo mantenere questi due subemendamenti firmati da colleghi appartenenti a vari gruppi. Il primo subemendamento tende ad eliminare una sperequazione ai danni delle testate piccole e medie a diffusione nazionale, che non ricorrono o possono avere convenienza a non ricorrere ad un proprio servizio di distribuzione. Mentre le grandi testate, le testate a grande diffusione nazionale o le testate concentrate in una piccola area territoriale locale godono delle riduzioni tariffarie sui propri servizi di distribuzione. Le piccole testate a

diffusione nazionale, che si avvalgono di servizi di distribuzione gestiti da terzi, si vedono presentare tariffe che sono commisurate ad una situazione nella quale i distributori non hanno le medesime riduzioni tariffarie. Ci sembrava che questa sperequazione fosse ingiustificata e anzi finisse con l'avere un effetto distorsivo del mercato, incentivando la creazione di servizi di distribuzione proprio quando, invece, è conveniente per le piccole testate non aumentare i costi ed anzi ridurli, rivolgendosi ai servizi di distribuzione gestiti da terzi per un gruppo di testate.

Il secondo subemendamento riguarda, invece, la situazione della Associazione della stampa estera in Italia ed autorizza il Ministero delle poste a porre a disposizione una sede ed il personale necessario per questa associazione che svolge una funzione estremamente utile per la diffusione all'estero delle notizie che riguardano l'Italia e quindi per favorire la conoscenza della realtà e dei problemi italiani nei paesi stranieri.

PRESIDENTE. È stato presentato il seguente emendamento:

Al primo comma, aggiungere, in fine le parole:

Tutte le agevolazioni tariffarie che si applicano alla distribuzione dei giornali sono estese al servizio di spedizione delle rese.

33. 5.

BASSANINI, BERNARDI ANTONIO.

L'onorevole Bassanini ha facoltà di illustrarlo.

BASSANINI. Lo ritiriamo signor Presidente.

MELEGA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto sull'emendamento della Commissione e sul subemendamento Bassanini 0.33.8.1.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MELEGA. Signor Presidente, prendo

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MARZO 1981

brevemente la parola su questo articolo e sugli emendamenti ad esso presentati, compreso quello relativo alle riduzioni tariffarie, perché mi sembra che sia l'articolo sia questo tipo di emendamenti ben illustrino il genere di pericoli che questa legge presenta.

Sarò breve: le mie argomentazioni sono rivolte soprattutto ai colleghi che non hanno partecipato ai lavori del Comitato dei nove. Il provvedimento si riferisce in genere ad imprese di dimensioni molto diverse tra loro: c'è il leviatano ed il piccolo operatore. Ora, c'è una *ratio* perversa da cui dobbiamo guardarci, che per proteggere, come è giusto, il piccolo operatore, estende assai largamente, al di là di ogni possibilità di controllo, una serie di provvidenze che, se sono giustificate appunto per il piccolo operatore, non lo sono per tutti quegli operatori, anche di diversa e più complessa natura, che invece ne verrebbero a beneficiare, se fosse approvato il testo nella sua attuale stesura. Si tratta di un caso classico, e direi che queste mie osservazioni si attagliano in modo particolare agli emendamenti presentati dal collega Bassanini. Con l'articolo 33 si prevedono riduzioni tariffarie nel settore telefonico, telegrafico, postale e dei trasporti, a favore degli editori, cioè di chiunque si occupi di editoria. Ma, considerando in particolare il problema dei trasporti, si deve constatare che spesso l'attività di trasporto dei quotidiani non è differenziabile da altri tipi di trasporto. Non parlo dei grandi autotrasportatori (ma forse il discorso può valere anche per loro), ma piuttosto di coloro che esercitano un servizio di spedizione dei quotidiani e che verrebbero posti in condizione di usufruire delle provvidenze previste anche nell'esercizio di servizi che nulla hanno a che fare con la distribuzione dei quotidiani. Quando concepiamo una riduzione delle tariffe telefoniche a favore di qualcuno che adopera il telefono non esclusivamente per occuparsi di editoria o di giornali, introduciamo una facilitazione che non ha limite nè possibilità di controllo, nei confronti della quale si finirà inevitabilmente per creare una grossa distorsio-

ne: proprio perchè - ripeto - nulla può provare che tale facilitazione sia finalizzata al settore dell'editoria. A maggior ragione, se per tutelare il bene pregevole che il collega Bassanini citava e cioè per proteggere il piccolo imprenditore, si estende la facilitazione tariffaria non solo a lui, ma a quanti - diciamo pure - vengono presi sotto contratto da quell'imprenditore e si occupano anche di altre materie...

BASSANINI. La mia proposta si riferisce solo al problema della spedizione delle rese.

MELEGA. Il collega Bassanini sottolinea che si tratta di una piccola cosa.

BASSANINI. Voglio dire che si tratta di una agevolazione che non può essere soggetta a distorsioni, riguardando la spedizione delle rese dall'edicola al distributore.

MELEGA. È ovvio, ma il collega Bassanini sa benissimo che ogni controllo sarà impossibile. Concedere una riduzione sulle tariffe telefoniche vuol dire istituire una linea telefonica a tariffa agevolata. Non so se si intenda invece altra cosa.

BASSANINI. Io mi riferisco soltanto alle tariffe postali per la spedizione delle rese.

MELEGA. Ma l'emendamento 33.8 della Commissione, interamente sostitutivo dell'articolo 33, prevede anche riduzioni di tariffe telefoniche e il subemendamento Bassanini 0.33.8.1 parla di generiche «riduzioni tariffarie»: è evidente, quindi, che comprende anche le riduzioni delle tariffe telefoniche. Mi sembra che questo ragionamento sia incontrovertibile. Ciò significa allora che viene messo a disposizione di chiunque in teoria debba rispedire delle rese al piccolo editore un telefono a tariffa agevolata nella misura del 50 per cento.

Introdurre una novità del genere per 1-2-3-10 telefonate in una giornata signi-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MARZO 1981

fica, in verità, dare un telefono a tariffa agevolata ad una persona che può servirsene per un qualsiasi uso, nè sarà poi provabile, se non tramite un congegno alla Orwell, stabilire se quelle telefonate erano per la spedizione delle rese oppure no.

Comunque noi ci opporremo a questo subemendamento Bassanini 0.33.8.1 e senza dilungarmi desidero riportare l'attenzione dei colleghi, proprio perchè non si abbia l'impressione di perdere tempo ma neppure di passare sopra qualsiasi cosa dal momento che abbiamo raggiunto l'accordo di non dilungare la discussione in aula su questi temi, su questa particolarità. Invito il Presidente ed i colleghi a rileggere sia l'articolo 33, sia alcuni di questi emendamenti, e a dedurre quello che chiunque è in grado di dedurre e cioè che queste agevolazioni tariffarie, in verità, sono rappresentate da strumenti a tariffa agevolata sul cui uso non è possibile alcun controllo. Di conseguenza, quanto più si estende questo tipo di agevolazioni, magari tutelando anche il bene rammentato dal collega Bassanini, cioè la facilitazione al piccolo imprenditore, più si penalizza il contribuente italiano o l'azienda pubblica italiana che fornisce quel tipo di servizio, con delle agevolazioni tariffarie totalmente sproporzionate al bene che si intende tutelare.

Per queste ragioni voteremo contro l'articolo 33 nella sua nuova formulazione e contro il subemendamento Bassanini 0.33.8.1.

PRESIDENTE. Onorevole Melega, vi sono alcuni emendamenti di cui lei è co-firmatario che si riferivano al precedente testo dell'articolo 33; ritengo che ora non insisterà su di essi.

MELEGA. Sta bene, signor Presidente, ritiro gli emendamenti Roccella 33.1 33.2 e 33.3 e Bassanini 33.6 e 33.7.

GIANNI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto sul subemendamento Bassanini 0.33.8.1.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANNI. Desidero intervenire brevemente per preannunziare il voto favorevole del gruppo del PDUP al subemendamento Bassanini 0.33.8.1. Ho ascoltato con molta attenzione l'onorevole Melega e devo dire che i casi sono due; o do una lettura sbagliata del subemendamento oppure è l'onorevole Melega ad essere in errore.

Ritengo che il subemendamento Bassanini 0.33.8.1 sia sufficientemente chiaro se si legge per quello che è; infatti, esso così recita: «Le riduzioni tariffarie di cui ai precedenti commi sono estese, in quanto applicabili, al servizio di spedizione delle rese; cioè, si sottolinea che, relativamente al problema delle rese, vi è una serie di servizi vincolati a codesta finalità cui si applicano le riduzioni tariffarie.

Da questo punto di vista il subemendamento in questione sottolinea - in questo vedo la sua positività - un'agevolazione particolarmente importante - come spiegava prima il collega Bassanini molto più autorevolmente di me - per piccole testate a diffusione nazionale, in relazione al servizio di spedizione delle rese, che ha sempre costituito un notevole problema.

In questo senso non mi pare che questo subemendamento possa essere esteso ad altri settori, così come ipotizzava prima l'onorevole Melega.

Per questo motivo, e non riuscendo a trovare una formulazione più vincolante, perchè, tutto sommato, l'emendamento mi pare chiaro, preannunzio - ripeto - il voto favorevole del gruppo del PDUP al subemendamento Bassanini 0.33.8.1.

BAGHINO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto sull'emendamento 33.8 della Commissione e sul subemendamento Bassanini 0.33.8.1.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BAGHINO. Noi siamo senz'altro favorevoli al subemendamento Bassanini 0.33.8.1 e nel complesso siamo favorevoli

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MARZO 1981

anche all'emendamento 33.8 della Commissione, perchè riteniamo che, se si vuole veramente incidere sulle spese sostenute dal settore informazione, si debba proprio provvedere nel campo dei trasporti, della telefonia, dei telegrammi, cioè della corrispondenza indispensabile per moltiplicare l'eco delle notizie sui fatti che avvengono, in modo che i giornali, a qualunque livello, possano essere il più possibile informati, con il minor costo possibile.

Mi corre, però, l'obbligo di fare due osservazioni. In primo luogo, per me non è chiaro il motivo per il quale vengono incluse le agenzie giornalistiche tra i destinatari di queste facilitazioni; a meno che non sia garantito che l'articolo 12, che comporta l'iscrizione nell'elenco nazionale della stampa, contempli anche, con certezza, l'iscrizione delle agenzie di stampa, a qualsiasi livello, e non soltanto quelle a carattere nazionale, con dieci redattori, collegate con almeno quindici quotidiani, eccetera. Qualsiasi iniziativa di informazione che abbia tutti i crismi - il gerente responsabile, il redattore che vi opera con carattere di continuità, ed una diffusione minima - deve poter concorrere a questi vantaggi.

Vorrei poi suggerire all'onorevole Bassanini di trasformare il suo subemendamento, nel senso di estendere il quinto comma, che riguarda l'autorizzazione che la legge dà al Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, a porre a disposizione dell'Associazione della stampa estera in Italia un'ideale sede e proprio personale. Se noi distinguiamo stampa nazionale e stampa estera, diamo la sensazione di un differente trattamento, potremmo perciò estendere la dizione nel senso: sale stampa per l'informazione nazionale e per quella estera.

A questo fine, a conclusione dell'esame della riforma dell'editoria, noi avremmo intenzione di presentare un ordine del giorno perchè il ministro delle poste e delle telecomunicazioni si faccia carico della assegnazione di un edificio o di appartamenti dotati di tutti i servizi idonei (e questo comporterebbe per il Ministero un minor costo), tanto per la stampa naziona-

le, quanto per la stampa estera. Con la modifica da noi suggerita, non si altera il significato che l'onorevole Bassanini e gli altri firmatari hanno voluto dare al subemendamento, e nel contempo non si dà luogo ad alcuna differenza di trattamento.

PRESIDENTE. È stato presentato il seguente emendamento:

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

Le consegne dei prodotti dell'editoria libraria effettuate da editori o da loro vettori e intermediari ai fini di propaganda o in esecuzione di contratti di vendita non sono soggette alle disposizioni dell'articolo 1 del codice postale e delle telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156

33. 4.

CITARISTI, MORO.

L'onorevole Citaristi, o altro firmatario, ha facoltà di svolgerlo.

Poiché i presentatori non sono presenti si intende abbiano rinunciato a svolgerlo.

Qual è il parere del relatore sugli emendamenti e subemendamenti all'articolo 33?

MASTELLA, Relatore. Signor Presidente, la Commissione a maggioranza, accetta i subemendamenti Bassanini. 0.33.8.1 e 0.33.8.2.

BAGHINO. Non si potrebbe prima chiedere al presentatore se accoglie la proposta che ho formulato?

PRESIDENTE. Onorevole Mastella, c'è anche un subemendamento del Governo, al sesto comma.

MASTELLA, Relatore. Esprimo parere favorevole su questo subemendamento del Governo.

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MARZO 1981

Raccomando, infine, l'approvazione dell'emendamento 33.8 della Commissione, il quale, nel prevedere che il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni è autorizzato ad istituire sale stampa, praticamente assorbe il contenuto dei due emendamenti Bassanini 33.5 e 33.6 poc'anzi ritirati.

Sono contrario, infine, all'emendamento Citaristi 33.4.

PRESIDENTE. Il Governo?

BRESSANI, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Esprimo parere favorevole all'emendamento della Commissione 33.8, così come al subemendamento Bassanini 0.33.8.2.

Per il subemendamento Bassanini 0.33.8.1, invece, mi rimetto all'Assemblea, perché non sono convinto delle spiegazioni che sono state date circa le riduzioni tariffarie, che mi sembra non siano riferibili unicamente al servizio postale. Per il resto concordo con il parere del relatore e raccomando l'approvazione del subemendamento del Governo. 0.33.8.3.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Pongo in votazione il subemendamento Bassanini 0.33.8.1, accettato dalla Commissione e per il quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(È approvato).

BAGHINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BAGHINO. Signor Presidente, avevo proposto di abbinare al quinto capoverso dell'emendamento della Commissione 33.8 il subemendamento Bassanini 0.33.8.2, in modo da dare alla stampa nazionale e alla stampa estera le stesse possibilità. Ritengo che questo sarebbe più organico.

BASSANINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BASSANINI. Noi avevamo formulato il subemendamento 0.33.8.2 come integrazione al quinto comma dell'emendamento della Commissione; però ci sembra che una cosa sia istituire sale stampa, che come tali sono disponibili per giornalisti italiani e stranieri ed un'altra cosa prevedere una sede, con dotazione di personale, appositamente per l'Associazione della stampa estera. Insistiamo quindi sul testo del nostro subemendamento.

BAGHINO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BAGHINO. In seguito al rifiuto della mia proposta di modifica, voteremo contro il subemendamento Bassanini 0.33.8.2.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il subemendamento all'emendamento Bassanini 0.33.8.2, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione il subemendamento del Governo 0.33.8.3, accettato dalla Commissione.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento della Commissione 33.8 interamente sostitutivo dell'articolo 33 così come risulta modificato dopo l'approvazione dei tre subemendamenti di cui sopra.

(È approvato).

È così precluso l'emendamento Citaristi 33.4.

Passiamo all'articolo 34. Ne do lettura:

(Agevolazioni fiscali).

«Per le cessioni, le importazioni, l'acquisto della carta e le spese di composizione e stampa dei periodici di cui all'articolo 29

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MARZO 1981

e dei libri, l'imposta sul valore aggiunto si applica con l'aliquota del 3 per cento».

La Commissione ha presentato il seguente emendamento:

Sopprimere l'articolo 34.

34. 5. LA COMMISSIONE.

L'onorevole relatore ha facoltà di illustrarlo.

MASTELLA, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione ritiene che questo articolo vada soppresso, anche perché verte su una materia che viene trattata altrove, in altri provvedimenti di natura economica e quindi si ritiene di non dargli dignità e configurazione di articolo all'interno di questo testo di riforma dell'editoria. Nel momento in cui richiedo la soppressione di questo articolo, dico anche al Presidente e ai colleghi che il Comitato dei nove ha convenuto di aggiornare i propri lavori dopo aver esaminato, appunto, l'articolo 34. Il Comitato dei nove, quindi, si riunirà nuovamente in modo di riuscire a risolvere quei nodi che ancora restano.

PRESIDENTE. Sta bene.

Sono stati presentati i seguenti altri emendamenti:

Aggiungere il seguente comma:

L'aliquota dell'imposta sul valore aggiunto è azzerato per i periodi di cui alla voce 79 della parte seconda della tabella A allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633.

34. 4. BENCO GRUBER.

Aggiungere il seguente comma:

Per i periodici e per i libri in lingua francese, ladina, slovena e tedesca delle regioni autonome Valle d'Aosta e Friuli-Venezia Giulia e delle province autonome di Trento e Bolzano, l'imposta di cui al primo comma si applica con l'aliquota dello 0,50 per cento.

34. 2. DUJANY, FRASNELLI, BENCO GRUBER.

BENCO GRUBER. Chiedo di svolgerlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENCO GRUBER. Insisto su questi emendamenti, signor Presidente, perché ritengo che si tratti di un modo per venire incontro a quella stampa periodica che vive tra grosse difficoltà. In particolare l'emendamento Dujany 34.2 si preoccupa della stampa periodica che si rivolge alle minoranze linguistiche e che versa in condizioni ancora peggiori. Riteniamo che favorire la stampa periodica diretta a tali minoranze costituisca una delle forme più importanti di intervento per tutelare l'autonomia e lo sviluppo di queste popolazioni.

PRESIDENTE. È stato presentato il seguente emendamento:

Sostituire le parole: e stampa, con le seguenti: stampa e legatura.

34. 3. BIONDI, BOZZI, STERPA, ZANONE.

L'onorevole Biondi o altro firmatario ha facoltà di svolgerlo.

STERPA. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Qual'è il parere della Commissione sugli emendamenti presentati all'articolo 34.

MASTELLA, *Relatore*. Raccomando alla Camera l'emendamento 34.5 della Commissione ed esprimo parere contrario agli altri emendamenti presentati all'articolo 34.

PRESIDENTE. Il Governo?

BRESSANI, *Sottosegretario di stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo concorda con la proposta della Commissione di sopprimere questo articolo, ritenendo valide le motivazioni addotte dal relatore ed esprime parere contrario agli altri emendamenti presentati all'articolo 34.

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MARZO 1981

BAGHINO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto sull'emendamento 34.5 della Commissione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BAGHINO. Il gruppo del MSI-destra nazionale si asterrà dalla votazione sull'emendamento 34.5 della Commissione per le ragioni addotte dal relatore Mastella. Vogliamo, però, invitare il Governo e l'Assemblea a tenere presenti queste giuste istanze nel momento in cui esamineremo le aliquote IVA, che devono necessariamente essere ridotte per i libri (soprattutto quelli per l'infanzia) e per la stampa in genere. Noi, quindi, accettiamo soltanto di trasferire ad altro provvedimento questa norma, per salvaguardare l'omogeneità del provvedimento di riforma dell'editoria.

MELEGA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto sull'emendamento 34.5 della Commissione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MELEGA. Voteremo a favore di questo emendamento, che chiede la soppressione dell'articolo 34, ma voglio cogliere l'occasione per ricordare ai colleghi e ai giornalisti che seguono l'andamento di questa discussione che con la votazione dell'articolo 34 siamo giunti al termine di quella parte del provvedimento che avrebbe potuto realizzare un certo tipo di rapporto tra maggioranza ed opposizione, rapporto in grado di consentire comunque il progredire del lavoro qui in aula.

Ora, noi radicali vogliamo qui ufficialmente ricordare che, a partire da questo momento, per noi nulla osta alla rapidissima - ripeto: rapidissima - approvazione del resto del provvedimento, salvo il cosiddetto articolo «cancella debiti»! Solennemente qui, prima di affrontare nella seduta di domani questo argomento, ricordo che mentre praticheremo una durissima opposizione se si tenterà di mantenere

in vita quell'articolo, fino a mettere in pericolo l'iter di questa proposta di legge, siamo per contro prontissimi ad approvare, o discutere senza lungaggini, gli altri articoli della proposta stessa per giungere davvero e celermente alla sua approvazione.

BAGHINO. Basta accettare quello che volete voi!

MELEGA. Non è più consentito giocare continuamente sull'equivoco: in questa occasione i radicali ribadiscono espressamente che, che per quanto li riguarda, il solo ostacolo all'approvazione della proposta di legge in esame è la pervicacia di chi insiste nel mantenere, all'interno della proposta stessa, quell'articolo che contempla la cancellazione dei debiti pregressi degli editori italiani.

Se l'articolo 34 sarà soppresso, per quanto riguarda noi (lo ripeto per l'ultima volta), la proposta di legge potrà essere approvata anche nella seduta di domani!

MASTELLA, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MASTELLA, *Relatore*. In verità, rispettando le regole del gioco (cui alcune volte fa riferimento il collega Melega, che in altre circostanze le disattende), dico che sono perfettamente d'accordo con lui: se, nell'ambito della parte del provvedimento ancora da approvare, esistesse qualche emendamento «cancella debiti», sarebbero giuste le sottolineature operate dal collega Melega per conto del suo gruppo.

La Commissione compie sforzi notevoli per addivenire alla formulazione il più possibile omogenea in questa direzione, stabilendo criteri rigorosi per venire incontro alle esigenze e alle motivazioni espresse dal collega Melega nel suo intervento: tutti intendono operare perchè sia superato qualsiasi ostacolo per arrivare in tempi ragionevoli alla definizione di questo tormentato itinerario della legge di riforma dell'editoria italiana!

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MARZO 1981

BAGHINO. È stato introdotto un tema nettamente diverso dall'articolo, oggetto della mia dichiarazione di voto!

PRESIDENTE. È futuribile, quindi...

BAGHINO. Al futuribile, aggiungo un chiarimento: il mio gruppo non ha preso in considerazione testi che possano prevedere l'azzeramento di debiti! Non alteriamo la verità: se tutti i gruppi intendono parlare di crediti agevolati, di efficaci interventi per salvaguardare l'editoria, potremo raggiungere una intesa; se qualche gruppo vuole portare acqua al suo mulino e dice che o gli si dà ragione o vi è il caos allora non c'è né realtà né lealtà e la riforma non si potrà fare che con la volontà dei gruppi che veramente intendono farla!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'emendamento 34. 5, della Commissione accettato dal Governo, interamente sostitutivo dell'articolo 34.

(È approvato).

Sono così preclusi gli altri emendamenti presentati all'articolo 34.

Da parte dell'onorevole relatore è stata richiesta una sospensione della seduta. L'onorevole presidente della Commissione intende aggiungere qualcosa?

MAMMÌ, *Presidente della Commissione.*

Credo che con una sospensione limitata difficilmente potremmo sciogliere i nodi relativi agli articoli 35, 36 e 37, condizione che permetterebbe all'Assemblea di procedere con la speditezza con la quale abbiamo lavorato fino ad ora. Comunque, se si vogliono sospendere i lavori dell'Assemblea per un'ora, si faccia pure, mi auguro solo che il Comitato dei nove, tra oggi e domani, possa far sì che l'Assemblea riesca ad approvare rapidamente i residui articoli.

MACCIOTTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MACCIOTTA. La richiesta di sospensione è motivata dal fatto che si è giunti alla stretta finale della legge. Esistono però due questioni talmente intrecciate che non ritengo sia tecnicamente possibile risolverle in una ora e mezza. Il Comitato dei nove ha necessità di un'ulteriore riflessione al fine di giungere, entro la giornata di domani, alla conclusione dell'esame della legge. Interrompendo la seduta per un'ora e mezza costringiamo i colleghi ad essere presenti in aula senza che poi si possano risolvere i problemi che sono sul tappeto. Quindi una sospensione a questo punto non ha alcun senso.

PRESIDENTE. Onorevole Macciotta, non vedo l'opportunità di far terminare i lavori dell'Assemblea a quest'ora. Può darsi che il Comitato dei nove non sia in grado di risolvere i nodi controversi entro le 18,30, però potrebbero scaturire proposte utili per il seguito dei nostri lavori.

MACCIOTTA. Il Comitato dei nove a suo tempo ha definito un testo; alcuni gruppi hanno però sollevato dei problemi. Ritengo sia inutile imbarcarci in una discussione ostruzionistica quando esistono tutte le possibilità perché si eviti questa inutile *kermesse* oratoria in aula.

PRESIDENTE. Quando dico di riprendere la seduta alle 18,30, non intendo che a quell'ora si continua l'esame di questa proposta di legge; intendo dire che potranno scaturire dal Comitato dei nove nuove proposte, per cui i lavori dell'Assemblea potrebbero avere diversi sviluppi.

Sospendo la seduta fino alle 18,30.

(*Commenti*)

La seduta sospesa alle 17,25, è ripresa alle 18,30.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
IOTTI

PRESIDENTE. Il seguito del dibattito

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MARZO 1981

sulla proposta di legge n. 377 è rinviato ad altra seduta, dato che il Comitato dei nove non ha ancora concluso i propri lavori.

Comunicazione di una nomina ministeriale ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 14 del 1978.

PRESIDENTE. Il ministro del tesoro, a termini dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, ha dato comunicazione della nomina del dottor Ruggero Ravenna a componente il consiglio di amministrazione della Banca nazionale del lavoro.

Tale comunicazione è stata trasmessa alla VI Commissione permanente (Finanze e tesoro).

Fissazione della data di svolgimento di interpellanze.

MARGHERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARGHERI. Signor Presidente, abbiamo preannunziato ieri che avremmo chiesto la fissazione della data di svolgimento di due interpellanze: una riguardante il settore della siderurgia (senza entrare nel merito, mi pare che la risposta a questa interpellanza meriti la massima urgenza, tanto più che venerdì prossimo vi saranno lo sciopero nazionale delle industrie siderurgiche e una manifestazione a Roma) e l'altra sul settore delle telecomunicazioni. Per le telecomunicazioni il problema non è ancora esploso così drammaticamente, ma esploderà certamente nelle prossime settimane, ed esiste già il preannunzio. Pertanto, insistiamo, con riferimento all'articolo 137 del regolamento, affinché queste due interpellanze siano iscritte all'ordine del giorno per lunedì 23 marzo prossimo.

PRESIDENTE. Onorevole rappresentante del Governo?

DAL MASO, *Sottosegretario di Stato per le partecipazioni statali*. Il Governo è disposto a rispondere alle due interpellanze Margheri: lunedì 23 marzo all'interpellanza sulle telecomunicazioni e lunedì 30 marzo all'interpellanza sulla siderurgia.

Il Governo non ritiene di poter rispondere prima all'interpellanza sulla siderurgia, in quanto giovedì 26 marzo è prevista a Bruxelles la riunione dei ministri economici della CEE, che dovrebbero fissare norme nel settore che credo siano importanti per fornire una risposta la più completa possibile.

PRESIDENTE. Onorevole Margheri?

MARGHERI. Siamo d'accordo su lunedì 23 marzo per lo svolgimento dell'interpellanza sulle telecomunicazioni. Per quanto riguarda la siderurgia, aspettiamo la risposta completa del Governo quando sarà svolta la relativa interpellanza lunedì 30. Sappiamo che per venerdì 27 è prevista una riunione del Consiglio dei ministri per adottare le opportune decisioni: desideriamo che il Governo ce le faccia conoscere in modo completo. Però colgo l'occasione per dire al Governo che il prossimo 27 marzo potrebbe anche darsi che gli operai (120 mila) della siderurgia pubblica ricevano il 50 per cento del salario, se sono fondate le notizie ufficiose di cui disponiamo. Pertanto, metto già le mani avanti dicendo che mi pare giusto aspettare lunedì 30, avvertendo però il Governo che probabilmente questo fatto aggraverà talmente la situazione da rendere difficile anche la decisione da parte del Consiglio dei ministri.

PRESIDENTE. Resta dunque inteso che lunedì 23 marzo saranno iscritte all'ordine del giorno le interpellanze sulle telecomunicazioni e lunedì 30 marzo quelle relative alla siderurgia.

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MARZO 1981

**Per la formazione
dell'ordine del giorno.**

PRESIDENTE. Per quanto riguarda l'ordine del giorno della seduta di domani, non credo vi possano essere obiezioni riguardo al primo punto, relativo all'assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa. Il secondo punto dell'ordine del giorno della seduta di domani riguarda, naturalmente, la proposta di legge Aniasi ed altri sulla riforma dell'editoria. La Presidenza, rifacendosi anche alle linee emerse nell'ultima Conferenza dei capigruppo, nella quale non si raggiunse l'accordo (ed è questa la ragione per cui ogni sera l'Assemblea deve fissare l'ordine del giorno della seduta del giorno successivo), ritiene particolarmente urgente la discussione di un disegno di legge recante norme sullo svolgimento delle elezioni amministrative nella primavera del 1981. Fermo restando, dunque, il secondo punto dell'ordine del giorno, che recherà la riforma dell'editoria, si vuole evitare quanto sta avvenendo, ad esempio, nella seduta di oggi. Infatti, sono soltanto le 18,30 e la seduta sta per concludersi. È evidente che, se fosse stato iscritto all'ordine del giorno il provvedimento sulle elezioni amministrative, avremmo almeno potuto cominciare la relativa discussione.

Pertanto, la proposta della Presidenza è di iscrivere all'ordine del giorno della seduta di domani, al primo punto, l'assegnazione di progetti di legge alle Commissioni in sede legislativa; al secondo punto, il seguito della discussione della proposta di legge Aniasi ed altri «Riforma dell'editoria», al terzo punto, la discussione del disegno di legge n. 2414 recante norme per lo svolgimento delle elezioni amministrative nella primavera 1981.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

**Annunzio di interrogazioni e
di interpellanze.**

PRESIDENTE. Sono state presentate

alla Presidenza interrogazioni e interpellanze.

Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Giovedì 19 marzo 1981, alle 16:

1. - *Assegnazione di progetti di legge alle Commissioni in sede legislativa.*

2. - *Seguito della discussione della proposta di legge:*

ANIASI ed altri: Riforma dell'editoria.

- *Relatore: Mastella.*

3. - *Discussione del disegno di legge:*

Norme per lo svolgimento delle elezioni amministrative della primavera 1981. (2414)

- *Relatore: Ciannamea.*

(Relazione orale)

4. - *Domande di autorizzazione a procedere in giudizio:*

Contro il deputato Mensorio, per i reati di cui all'articolo 324 del codice penale (interesse privato in atti di ufficio) ed all'articolo 347, secondo comma, del codice penale (usurpazione di funzioni pubbliche); nonché per concorso - ai sensi dell'articolo 110 del codice penale - nel reato di cui all'articolo 340 del codice penale (interruzione di un ufficio pubblico). (doc. IV, n. 40)

- *Relatore: Valensise.*

Contro il deputato Quattrone, per concorso - ai sensi dell'articolo 110 del codice penale - nei reati di cui agli articoli 328, 81, capoverso, e 61, n. 2, del codice penale (omissione di atti di ufficio continuata ed

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MARZO 1981

aggravata), agli articoli 479 e 61, n. 2, del codice penale (falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici, aggravata), agli articoli 323 e 81, capoverso, del codice penale (abuso di ufficio in casi non previsti specificamente dalla legge); nonché per il reato di cui all'articolo 328 del codice penale (omissione di atti di ufficio). (doc. IV, n. 24)

- *Relatore*: De Cinque.

Contro il deputato Trotta, per concorso - ai sensi dell'articolo 110 del codice penale - nel reato di cui agli articoli 324 e 81 del codice penale (interesse privato in atti d'ufficio, continuato). (doc. IV, n. 47)

- *Relatore*: Mellini.

Contro il deputato Manfredi Giuseppe, per concorso - ai sensi dell'articolo 110 del codice penale - nel reato di cui agli articoli 595 del codice penale - nel reato di cui agli articoli 595 del codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (doc. IV, n. 44)

- *Relatore*: de Cosmo.

Contro il deputato Bellini, per il reato di cui agli articoli 54 e 195 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124 (violazione delle norme sull'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro) (doc. IV, n. 49)

- *Relatore*: Orione.

Contro il deputato de Cosmo, per i reati di cui agli articoli 81, capoverso, del codice penale e 38, 271, 288, 314, 324, 325, secondo comma, 326, 374 e 389, lettere b) e c) del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547 (violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro, continuata) (doc. IV, n. 39)

- *Relatore*: Rizzo.

Contro il deputato Abbatangelo, per i reati di cui agli articoli 2, 4 e 6 della legge 2 ottobre 1967, n. 895 (violazioni delle norme sul controllo delle armi) ed all'articolo 424, prima parte, del codice penale (dan-

neggiamento seguito da incendio). (doc. IV, n. 36)

- *Relatore*: Alberini.

Contro i deputati Amadei, Battaglia, Micheli e Pucci, per concorso - ai sensi dell'articolo 110 del codice penale - nel reato di cui agli articoli 81, capoverso, e 314 del codice penale (peculato continuato) (doc. IV, n. 6)

- *Relatore*: De Cinque.

Contro il deputato Zanfagna, per concorso - ai sensi dell'articolo 110 del codice penale - nel reato di cui agli articoli 216, 223, primo e secondo comma n. 1, 219, 202 e 203 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 (bancarotta fraudolenta aggravata) (doc. IV, n. 59)

- *Relatore*: Cavaliere.

Contro il deputato Foti, per concorso - ai sensi dell'articolo 110 del codice penale - nel reato di cui agli articoli 81, capoverso, e 324 del codice penale (interesse privato in atti di ufficio, continuato); e per i reati di cui agli articoli 81, capoverso, 314 e 61, n. 7, del codice penale (peculato continuato ed aggravato) ed agli articoli 81, capoverso, e 324 del codice penale (interesse privato in atti d'ufficio, continuato) (doc. IV, n. 54)

- *Relatore*: Mellini.

Contro il deputato Romualdi, per il reato di cui all'articolo 595 del codice penale (diffamazione) (doc. IV, n. 43)

- *Relatore*: Abete.

5. - *Seguito della discussione delle proposte di legge*:

S. 17. - **Senatore TRUZZI** - Norme sui contratti agrari. (1725)
(Approvato dal Senato).

SPERANZA - Nuova disciplina del contratto di affitto dei fondi rustici e disposizioni sui contratti di mezzadria, di colonia parziaria, di compartecipazione agraria e di soccida. (1499)

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MARZO 1981

BIONDI ed altri - Norme in materia di trasformazione dei contratti di mezzadria e colonia in società agrarie ed in materia di conduzione agricola. (1779)

COSTAMAGNA ed altri - Norme integrative per l'affitto di fondi rustici i cui proprietari sono grandi invalidi civili. (328)

- *Relatori*: Bambi, per la maggioranza; Caradonna e Ferrari Giorgio, di minoranza.

6. - *Discussione del disegno di legge:*

Norme per la sanatoria degli effetti prodotti dal decreto-legge 7 maggio 1980, n. 167, recante interventi urgenti per l'editoria, e disposizioni integrative.

- *Relatore*: Mastella.

7. - *Seguito della discussione delle mozioni Tremaglia (1-0064 e 1-0068) e Milani (1-00065), delle interpellanze Milani (2-00307), Brocca (2-00308), Bianco Gerardo (2-00309), Serri (2-00314), Ciccimessere (2-00332) e Caradonna (2-00407), e delle interrogazioni Pazzaglia (3-01281), Trantino (3-01286), Caradonna (3-01307), Reggiani (3-01520) e Balestracci (3-01637) concernenti la situazione in Afghanistan e il caso Sakharov.*

8. - *Discussione dei disegni di legge:*

S. 601. - Misure per la lotta alla criminalità terroristica e organizzata. (1267)

(Approvato dal Senato)

- *Relatore*: Casini.

(Relazione orale)

Sanatoria delle erogazioni effettuate per provvedimenti urgenti per le società inquadrate nell'Ente autonomo di gestione per il cinema. (862)

- *Relatore*: Sinesio.

(Relazione orale)

Proroga dei termini per la emanazione di norme integrative e correttive e dei testi unici previsti dall'articolo 17 della leg-

ge 9 ottobre 1971, n. 825, e successive modificazioni. (1076)

- *Relatore*: Citterio.

TAMBURINI ed altri - Norme in materia di programmazione portuale. (526)

MARZOTTO CAOTORTA ed altri - Norme in materia di programmazione portuale (558)

- *Relatore*: Lucchesi.

GARGANI - Modifica dell'articolo 18 dell'ordinamento giudiziario, approvato con il regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12 (311)

- *Relatore*: Orione.

BELUSSI ERNESTA ed altri - Norme per la tutela della scuola per corrispondenza. (143)

- *Relatore*: Brocca.

CANEPA e CATTANEI - Ulteriore proroga dei termini per la ultimazione delle espropriazioni e delle opere di cui all'articolo 4 della legge 20 dicembre 1967, n. 1251. (535)

- *Relatore*: Fornasari.

GARGANI - Modifiche alle norme sulle elezioni dei consigli degli ordini forensi. (312)

RICCI ed altri - Norme sulla elezione dei consigli degli ordini forensi. (1108)

Relatore: Ricci.

Ratifica ed esecuzione della convenzione di estradizione tra la Repubblica Italiana e il Regno del Belgio, firmata a Bruxelles il 29 novembre 1978. (1538)

- *Relatore*: De Carolis.

Conferimento al fondo di dotazione dell'Ente nazionale per l'energia elettrica - ENEL. (1288)

- *Relatore*: Citaristi.

S. 675 - Ratifica ed esecuzione del protocollo relativo ai privilegi, esenzioni ed immunità dell'Organizzazione interna-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MARZO 1981

zionale di telecomunicazioni a mezzo satelliti (INTELSAT), adottata a Washington il 19 maggio 1978. (1841)

(Approvato dal Senato)

- Relatore: De Carolis.

Accettazione ed esecuzione del protocollo recante emendamento all'articolo 14, paragrafo 3, dell'accordo europeo del 30 settembre 1957 relativo al trasporto internazionale di merci pericolose su strada (ADR), adottato a New York il 21 agosto 1975. (1859)

- Relatore: Sedati.

(Articolo 79, sesto comma, del regolamento).

PANNELLA ed altri - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle vicende che hanno determinato la strage avvenuta a Roma il 12 maggio 1977, nella quale è rimasta uccisa Giorgiana Masi e sono stati gravemente feriti numerosi cittadini e sulle responsabilità delle pubbliche autorità in relazione agli stessi fatti (104)

- Relatore: Zolla.

Ratifica ed esecuzione dell'accordo di cooperazione fra la Repubblica italiana e la Repubblica greca sulla protezione dell'ambiente marino e del Mar Ionio e delle sue zone costiere, firmato a Roma il 6 marzo 1979 (1969)

- Relatore: Sedati.

(Articolo 79, sesto comma, del regolamento)

S. 937. - Approvazione ed esecuzione dello scambio di note tra il Governo italiano e l'Agenzia internazionale per l'energia atomica (AIEA), concernente i contributi al finanziamento del Centro internazionale di fisica teorica di Trieste, effettuato a Vienna il 22 gennaio e l'8 giugno 1978 (1099-B)

(Approvato dalla Camera e modificato dal Senato)

- Relatore: De Poi.

(Relazione orale)

S. 1123. - Ratifica ed esecuzione dello scambio di note tra l'Italia e la Jugoslavia per la proroga al 31 dicembre 1979 dell'accordo di pesca firmato a Belgrado il 15 giugno 1973 (1793-B)

- Relatore: Fioret.

(Relazione orale)

Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra il Governo italiano e l'Istituto Italo-Latino Americano sui privilegi e le immunità dell'Istituto, concluso a Roma il 3 giugno 1969, con scambio di note interpretative firmato a Roma il 16-17 gennaio 1980 (1723)

- Relatore: De Poi.

Ratifica ed esecuzione della convenzione relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa, con allegati, adottata a Berna il 19 settembre 1979 (2061)

- Relatore: Fioret.

(Articolo 79, sesto comma, del regolamento).

9. - *Discussione delle proposte di legge (ai sensi dell'articolo 81, comma 4, del regolamento):*

ZARRO ed altri - Stanziamento di fondi per la realizzazione di una direttrice ferroviaria per i collegamenti tra il nord ed il sud nelle zone interne della regione Campania (1279)

- Relatore: Federico.

LAGORIO ed altri - Modifiche e integrazioni alla legge 22 maggio 1978, n. 194, concernente norme per la tutela della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza. (570)

FACCIO ADELE ed altri - Modifica della legge 22 maggio 1978, n. 194, concernente la tutela sociale della maternità e l'interruzione volontaria della gravidanza. (905)

COSTAMAGNA ed altri - Ripristino delle possibilità di trasferimento in proprietà a

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MARZO 1981

favore degli assegnatari di alloggi di edilizia residenziale pubblica già assegnati in locazione semplice (*Urgenza*). (336)

- *Relatore*: Ermelli Cupelli.

10. - *Discussione sulla relazione annuale della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi sulla attività svolta dal 27 ottobre 1978 al 17 giugno 1980 e sulle relazioni di minoranza (doc. XLV, n. 1).*

La seduta termina alle 18,35.

*IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DEI RESOCONTI*

Avv. DARIO CASSANELLO

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. MANLIO ROSSI

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Resoconti alle 21.20*

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MARZO 1981

**INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE
ANNUNZIATE****INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

MONTELEONE, PIERINO E POLITANO. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per sapere quale valutazione esprima sul progetto speciale zone interne formulato dalla Cassa per il Mezzogiorno per il 1980 e relativo alla regione Calabria.

Tale progetto, che prevede uno stanziamento di circa 80 miliardi, è formulato al di fuori delle direttive del CIPE che finalizzano ad obiettivi produttivi i contenuti del progetto speciale n. 33, costituisce un clamoroso esempio di come vengono dissipate le risorse destinate alla Calabria e rappresenta una chiara dimostrazione della incapacità della Cassa per il Mezzogiorno di formulare un progetto organico di sviluppo delle zone interne che è una delle condizioni per superare la grave crisi economica e sociale della Calabria.

Gli interroganti chiedono in particolare di conoscere quali misure urgenti il Ministro intenda assumere al fine di impedire che le somme destinate alla Calabria siano utilizzate in maniera dispersiva e cioè per la realizzazione di ben 313 progetti, senza alcun collegamento organico, quali ad esempio:

a) la costruzione di ben 180 strade interpoderali che non solo non sono funzionali ad obiettivi produttivi, ma costituiscono un ulteriore elemento di degrado del territorio;

b) la realizzazione di acquedotti rurali, di linee di elettrificazione rurali, di impianti per ripetitori radiotelevisivi, eccetera che dovrebbero invece essere finanziati attraverso l'intervento ordinario.

Per sapere, infine, quali organi istituzionali della regione Calabria sono stati consultati al fine della espressione dei necessari pareri. (5-01983)

CALONACI, BERLINGUER GIOVANNI, DI GIOVANNI, PALOPOLI, PASTORE E TAGLIABUE. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere - premesso:

che recentemente in zone dell'Alto Adige e della Lombardia ed in precedenza in molti comuni della provincia di Bolzano e del Veneto sono stati segnalati numerosi casi di rabbia silvestre e che questa minaccia di estendersi ulteriormente tra gli animali selvatici e di colpire anche gli uomini;

che essa oltre a diffondersi all'interno del paese è certamente penetrata più volte attraverso i confini;

che in Italia è presente lungo tutto l'arco alpino, prealpino ed appenninico una popolazione di volpi e di altri carnivori selvatici più che sufficiente a permettere la diffusione della rabbia e che nel paese è altresì presente e va intensificandosi una pericolosa popolazione di cani randagi e rinselvaticati -:

1) quali sono i focolai di rabbia silvestre attualmente esistenti in Italia e la loro estensione, le zone da considerare ad alto rischio di infezione ed i provvedimenti preventivi quando una zona diventa ad alto rischio;

2) se il personale disponibile per l'opera di monitoraggio sul campo ed in particolare quello dei servizi veterinari delle unità sanitarie locali sia sufficiente ed adeguatamente addestrato ed attrezzato;

3) se il personale e le attrezzature degli Istituti zooprofilattici per la diagnosi ed il monitoraggio della rabbia siano sufficienti;

4) quale azione sia stata svolta per favorire l'opera di monitoraggio nelle zone a vari livelli di rischio, per migliorare ed aggiornare la valutazione del numero degli

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MARZO 1981

animali selvatici o rinselvaticati possibili trasmettitori del contagio e per accrescere la conoscenza, da parte delle regioni e delle unità sanitarie locali, delle problematiche poste dalla profilassi della rabbia silvestre.

Gli interroganti chiedono altresì di sapere:

a) se siano stati predisposti piani di lotta nelle varie zone a diverso livello di rischio e se gli stessi siano conformi alle indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità;

b) se la disponibilità dei vaccini necessaria alla attuazione dei programmi di profilassi sia tale da assicurare, in ogni caso, la copertura dei fabbisogni;

c) quale opera di educazione sanitaria sia svolta nei confronti delle popolazioni in generale ed in particolare delle varie categorie di persone, ivi compresi i turisti, delle zone di rischio che hanno maggiori occasioni di contatto con gli animali sia allo scopo di informarle che di tranquillizzarle;

d) quale sia l'opera svolta per la protezione degli animali selvatici ed in particolare dell'orso delle Alpi e dei ruminanti selvatici;

e) qual è lo stato della ricerca sulla profilassi della rabbia silvestre in Italia;

f) quali interventi siano stati infine adottati o si intendano adottare nei rapporti con l'Organizzazione mondiale della sanità e con gli Stati confinanti per il coordinamento dell'azione di lotta e di profilassi della rabbia silvestre. (5-01984)

GARAVAGLIA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere - premesso che può rispondere certo ad una positiva esigenza divulgativa la trasmissione televisiva dedicata all'Istituto per la cura dei tumori « Regina Elena » di Roma - se ritenga rispondente al rispetto dovuto ai pazienti la ripresa televisiva dell'intervento operatorio a cui erano sottoposti con

le molteplici pause (dalla trasmissione appariva trattarsi di tempi reali) dedicate ai commenti non tanto dei casi clinici trattati, ma sullo stato della ricerca e in particolare sull'Istituto stesso che ospitava, e avendola richiesta, la troupe televisiva. (5-01985)

GARAVAGLIA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere - preso atto della pubblicazione, a cura del Ministero della sanità, del volume *Lotta alla droga, aiuto ai drogati* - se non ritenga che rispetto a tale problematica il dibattito parlamentare sia più articolato di quanto sia stato raccolto in tale pubblicazione, e per sapere quante copie siano state stampate nonché a chi e con quale criterio il volume è stato distribuito; per sapere infine quali altre iniziative di divulgazione e di educazione sanitaria siano state predisposte per una migliore comprensione di massa del fenomeno delle tossicodipendenze. (5-01986)

MARGHERI, MACCIOTTA, PAVOLINI E BOGGIO. — *Ai Ministri delle partecipazioni statali e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere -

considerato che il settore dell'industria cartaria, così importante non solo per l'economia, ma anche per l'organizzazione culturale del paese, incontra nel suo complesso gravi ostacoli derivanti principalmente dalle difficoltà di approvvigionamento di materia prima (com'è noto il legno è la quarta voce del nostro deficit con l'estero), dalla frammentazione produttiva, dai ritardi tecnologici, dalla carente capitalizzazione delle imprese;

sottolineate le responsabilità del Governo, che dopo aver lasciato cadere nel vuoto le indicazioni del « programma di settore » approvato nel 1978 ed aver svenuto il controllo delle cartiere dei gruppi pubblici CIR e CRDM alla Fabocart, smantellando così la possibilità di costruire uno strumento immediato di intervento dello Stato nel settore, proporrebbe ora (secon-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MARZO 1981

do notizie ufficiose) la ricostituzione di tale strumento, attraverso una operazione di tipo imprenditoriale e per l'integrazione produttiva (non sarebbe previsto, ad esempio, il riassetto dell'intervento pubblico nella forestazione, riassetto che coinvolgerebbe necessariamente l'Ente cellulosa e carta e le finanziarie dell'Insud);

premesso, per altro, che non sono giustificabili i ritardi del Governo di fronte a precisi impegni assunti per le vicende della SIACE e della « Cellulosa calabra », questioni che devono essere rapidamente risolte -

qual è esattamente il progetto del Governo; come affronta le questioni della forestazione e dell'approvvigionamento delle materie prime; cosa prevede nei confronti del monopolio privato soprattutto per quanto riguarda la questione di Arbatax; come si collega ai programmi e all'assetto proprietario di altre cartiere pubbliche, come le Miliani, o semi-pubbliche, come le cartiere ex-CIR ed ex-CRDM.

(5-01987)

VISCARDI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dei beni culturali e ambientali.* — Per conoscere - premesso che:

il comune di Vico Equense dopo notevolissime difficoltà di ordine urbanistico, ambientale eccetera ha avuto approvato con decreto del presidente della regione Campania n. 3806 del 26 agosto 1977 il piano di zona 167 il quale prevede fra l'altro un insediamento di 500 vani in località San Vito. Tale decreto è stato emesso sentiti tutti i competenti organi tra cui la Soprintendenza ai monumenti della Campania. In seguito alla suddetta approvazione il comune ha proceduto fin dal 1978 ad assegnare le relative aree oltre che all'IACP anche a cooperative di lavoratori finanziate e ad imprese di costruzione. Conseguentemente sono iniziati i lavori di costruzione dei fabbricati economici e popolari e le relative opere di urbanizzazione primarie;

inopinatamente, e senza che il comune ne fosse mai stato informato, presumibilmente su sollecitazione personale del

proprietario di gran parte del suolo della suddetta zona 167 di San Vito, veniva notificato in data 19 febbraio 1981 al sindaco un decreto del Ministro dei beni culturali n. 7650 del 15 maggio 1980 col quale si impedisce qualsiasi intervento costruttivo su detta zona per una presunta salvaguardia di una torre dichiarata di interesse storico attualmente adibita ad abitazione del colono con relative stalle e deposito agricolo;

possono emergere dubbi sulla linearità e sul comportamento della Soprintendenza ai beni ambientali ed architettonici della Campania dal momento che nella relazione inviata al Servizio urbanistico della regione Campania il 18 marzo 1977 nel suggerire alcuni accorgimenti di ordine paesaggistico e nel consigliare una planivolumetria più aderente alle caratteristiche ambientali non si accorgeva affatto (ed infatti nessun accenno ne è fatto) dell'esistenza di questa torre che oggi sarebbe ostativa alla costruzione di alloggi economici e popolari in favore di numerosi lavoratori in attesa da decenni di una casa, comprese numerose famiglie di terremotati che l'amministrazione comunale nei programmi di edilizia alternativa intende sistemare nei costruendi alloggi -:

se è vero che all'epoca del sopralluogo effettuato dalla Sovrintendenza era già in costruzione ed oggi ultimato il primo insediamento abitativo per n. 15 alloggi sulle stesse particelle successivamente vincolate;

se non ritiene infine di dover disporre un'accurata indagine per accertare eventuali responsabilità e rimuovere gli ostacoli che oggi si frappongono all'utilizzazione della zona, posta sotto vincolo, per la costruzione di alloggi economici e popolari a fronte della grave crisi di abitazioni esistente nell'area anche a seguito del terremoto del 23 novembre 1980.

(5-01988)

SCARAMUCCI GUAITINI, BARTOLINI E CIUFFINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere - pre-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MARZO 1981

messo che una delegazione unitaria della regione Umbria doveva recarsi in Libano, su invito dell'OLP, al fine di un approfondimento dei problemi connessi alla presenza e all'assistenza degli studenti palestinesi e dei paesi del Medio Oriente ospitati nella regione umbra;

ricordato, al riguardo, che numerosi sono i giovani di questa parte del mondo presenti nel territorio regionale ed in particolare a Perugia, sede dell'Università per stranieri, al fine dell'apprendimento della lingua italiana e della frequenza alle facoltà universitarie del nostro paese;

considerata la ben nota rilevanza dei problemi collegata alla presenza degli studenti stranieri in Italia, che a tutt'oggi non hanno avuto adeguata e organica soluzione per la permanente mancanza di una legge nazionale di complessiva programmazione;

rilevata, in particolare, nell'ambito più generale di questo problema, la peculiarità della situazione in cui si trovano i giovani palestinesi;

considerato, pertanto, incomprensibile e assai grave il rifiutato assenso da parte della Presidenza del Consiglio alla delegazione regionale umbra inenzionata ad effettuare la sua missione di studio e di approfondimento, anche perché detto diniego suona come fortemente lesivo della

personalità e della dignità dell'ente regione, rifiuto che d'altro canto si aggiunge ad una serie di episodi precedenti diretti ad impedire qualsiasi attività all'estero della regione Umbria -

le reali motivazioni di ordine interno ed internazionale in base alle quali si è ritenuto da parte della Presidenza del Consiglio di assumere questo atteggiamento di rifiuto d'assenso. (5-01989)

BRINI, BOGGIO E CERRINA FERONI.
— *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per conoscere:

i motivi che hanno impedito al Governo di presentare entro il mese di agosto 1980 il disegno di legge per la costituzione del polo pubblico dell'industria della carta, secondo l'impegno assunto dinanzi alla Camera dei deputati in occasione della approvazione del disegno di legge per il passaggio delle cartiere Miliani al Poligrafico dello Stato;

le valutazioni del Governo sulla situazione del settore anche in ordine alla attuazione del programma finalizzato per la carta;

le iniziative che il Governo intende assumere per affrontare la situazione di crisi delle cartiere meridionali ed in primo luogo quella della SIACE. (5-01990)

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MARZO 1981

INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA

PAZZAGLIA, ABBATANGELO E SOSPIRI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere quali sono le ragioni per cui i lavoratori che hanno prestato lavoro all'estero debbono, ancora oggi, percepire dall'INPS un trattamento

pensionistico ben inferiore ai minimi previsti per gli altri lavoratori;

per conoscere i motivi che sinora hanno impedito o non consentito una doverosa rivalutazione di queste pensioni dopo l'ultimo aggiornamento del 1978;

per sapere se sia a conoscenza che nel solo comune di Bovino (Foggia) vi sono ben venti lavoratori che dopo avere per anni onorato il lavoro dell'Italia all'estero godono del trattamento pensionistico che qui si riporta:

Gisonni Leonardo	Lire	98.500 + 13.000	Germania
Liscio Vincenzo	»	90.000 + 62.000	Francia
Chiuccariello Vincenzo	»	100.000 + 9.000	Germania
Formato Onofrio (decaduto oggi stesso)	»	79.000 + 52.000	Germania
Staffieri Antonio	»	70.200 + 5.200	Germania
Lobozzo Carmine	»	76.000 + 60.000	Germania
Marseglia Pietro	»	85.000 + 41.000	Germania
Grallo Alessandro	»	70.000 + 45.000	Germania
Russo Vincenzo	»	79.000 + 38.000	Germania
Gattulli Biagio	»	90.000 + 25.000	Germania
Morra Saverio	»	84.625 + 45.000	Germania
Esposito Michele	»	122.000 + 13.500	Germania
Polito Giovanni	»	92.000 + 47.000	Germania
Volpe Raffaele	»	93.000 + 47.000	Germania
Angino Angelo	»	98.500 + 37.000	Germania
Trobacco Agostino	»	85.000 + 13.000	Germania
Depompa Roberto	»	100.000 + 9.500	Germania
Lombardi Francesco	»	98.000 + 62.000	Germania
Marseglia Donato	»	110.000 + 10.500	Germania
Di Nunno Antonio	»	115.000 + 28.000	Germania

Tenendo conto che gli importi su esposti, nella massima parte dei casi, sono comprensivi degli assegni familiari, mentre agli altri lavoratori delle stesse categorie è sempre concesso un minimo di pensione pari a lire 186.000 al netto degli assegni familiari, si chiede di conoscere

se il Ministro non ritenga, in base alla evidenza delle cifre esposte, di dover urgentemente sanare un trattamento che ben può definirsi iniquo specie tenendo conto che si tratta di lavoratori anziani che non hanno altri redditi di sostentamento.

(4-07547)

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MARZO 1981

BOZZI E ZANONE. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che durante il periodo estivo, specie nell'Italia meridionale, musei, gallerie, pinacoteche, monumenti e insediamenti archeologici sono per lo più carenti di personale e in particolare di guide e custodi, con grave disagio per i turisti stranieri e nazionali — se non ritiene opportuno prendere tempestivamente le iniziative del caso per consentire agli enti locali interessati di sopperire alle lamentate carenze mediante l'assunzione temporanea di studenti universitari e liceali. All'onore conseguente si potrebbe fare parzialmente fronte con modesti ritocchi del prezzo dei biglietti d'ingresso. (4-07548)

CERIONI, FALCONIO E STEGAGNINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non intenda recepire nelle disposizioni ministeriali in materia il principio relativo al riconoscimento a tutti gli effetti del servizio d'insegnamento prestato nel doposcuola così come recentemente affermato nella sentenza (n. 157 del 1980 pubblicata l'11 febbraio 1980) della III sezione del T.A.R. del Lazio che ha stabilito la riconoscibilità ai fini giuridici e di carriera del servizio prestato nel doposcuola.

Nella decisione il collegio giudicante ritiene che la elencazione dei servizi valutabili contenuta nell'articolo 2 del decreto-legge 19 giugno 1970, n. 370, pur non prevedendo i doposcuola, non contrasta con il servizio ivi prestato, non trattandosi di una elencazione tassativa.

(4-07549)

CERIONI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se non ritenga opportuno accogliere la richiesta presentata al Ministero dei lavori pubblici e alla direzione generale dell'ANAS dal comune di Pergola, sostenuta anche dal comune di Senigallia, diretta ad ottenere la costruzione di un casello autostradale « Se-

nigallia Nord » che possa servire per agevolare l'uscita del traffico diretto nella vallata del Cesano ricca di numerosi comuni e per facilitare le comunicazioni dalla riviera verso l'entroterra di Sassoferrato e Fabriano e quindi di più facile transito verso l'Umbria.

Il nuovo casello, inoltre, renderebbe meno congestionate l'uscita e l'entrata degli automezzi dall'unico attuale casello di Senigallia posto nel cuore della città. (4-07550)

CERIONI, FALCONIO E STEGAGNINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non intenda revocare la circolare ministeriale n. 449 del 12 febbraio 1981 che ha privato i componenti della commissione d'esame per il concorso a direttore didattico del diritto di percepire l'indennità prevista dalla legge n. 312 del 1980, nonostante il decreto del Presidente della Repubblica n. 417 (articolo 55) preveda che il « periodo di partecipazione ai lavori delle commissioni esaminatrici — in quanto obbligo connesso alla funzione — è valido a tutti gli effetti come servizio di istituto nella scuola (dal che discende, secondo la restrittiva interpretazione ministeriale, una grave disparità di trattamento tra chi resta a dirigere il circolo e chi è invece costretto — per obbligo di legge — ad essere membro di commissione). (4-07551)

ZOPPETTI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali sono le ragioni della mancata decisione del ricorso, presentato il 19 novembre 1971 dal signor Matrone Fortunato, residente a Peschiera Borromeo (Milano), con posizione n. 835570, alla direzione generale per le pensioni di guerra;

per sapere, vista l'avanzata età del Matrone Fortunato e il conseguente peggioramento delle sue condizioni di salute a causa del periodo di prigionia effettuato nel campo di concentramento di Noienbrangher Bungher (Germania), quali iniziative ha inteso prendere per la rapida

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MARZO 1981

conclusione dell'iter amministrativo del ricorso pensionistico di guerra e affinché dopo 16 anni la pratica possa trovare felice esito. (4-07552)

MONTELEONE E FORTE SALVATORE.

— *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso che nei giorni 14 e 15 marzo 1981 si sono svolte in Reggio Calabria le prove scritte del concorso a capo stazione i.p. bandito con decreto ministeriale n. 997, del 18 aprile 1980 —

se è a conoscenza della circostanza che durante lo svolgimento delle prove, e in particolare durante lo svolgimento della prova di geometria, centinaia di concorrenti erano in possesso della soluzione del problema assegnato;

se è a conoscenza che la soluzione del problema circolava fotocopiata in tutti gli Istituti scolastici cittadini sedi del concorso;

se non ritiene, anche in considerazione delle giuste proteste di quei candidati che hanno rispettato le regole concorsuali, di avviare una urgente e rigorosa inchiesta per accertare le irregolarità verificatesi nello svolgimento delle prove di esame, e ciò al fine sia di colpire gli eventuali responsabili sia di valutare il possibile annullamento delle prove di esame;

quali misure intenda adottare per evitare che si ripetano per l'avvenire le irregolarità scandalose che si sarebbero verificate nei giorni 14 e 15 marzo 1981 anche in considerazione del fatto che nell'espletamento di precedenti concorsi, sempre svoltisi in Reggio Calabria, si sono registrate irregolarità nello svolgimento delle prove di esame. (4-07553)

ACCAME. — *Ai Ministri della difesa, dell'interno e delle finanze.* — Per conoscere se sono al corrente del disagio in cui si trova il personale specialista di truppa delle forze di polizia, ivi compresi i carabinieri, avente obbligo di volo in servizio presso i reparti di volo, il quale

pur correndo gli stessi rischi e disagi degli ufficiali e sottufficiali riceve un'indennità di volo in misura di lire 41.000 mensili per appuntati e militari di truppa e di lire 232.000 più 39.000 di indennità di « pronto intervento aereo » per i sottufficiali.

Per conoscere infine quali provvedimenti intendano prendere in considerazione del fatto che, a differenza del personale specialista dei reparti di volo dell'aeronautica militare, della marina militare e dell'aviazione leggera dell'esercito, il personale specialista dei reparti di volo delle forze di polizia può rimanere nella categoria truppa anche per tutta la carriera. (4-07554)

TESI, TONI, BARTOLINI E TAMBURINI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere —

premessi che il Ministero dei trasporti (direzione generale della motorizzazione civile) con circolare del 21 gennaio 1980, inviata a tutti i direttori centrali e ai capi degli uffici periferici, faceva invito esplicito ad applicare tassativamente l'articolo 60 del testo unico del 10 gennaio 1957, il quale fa divieto all'impiegato di esercitare libere professioni;

poiché risulta che, in alcuni uffici periferici, e tra questi quello di Pistoia, della motorizzazione civile, si continua a non applicare il contenuto della circolare in oggetto —

quale sia la situazione che a tale riguardo esiste presso l'ufficio provinciale della motorizzazione civile di Pistoia e quali iniziative di controllo sono seguite da parte del Ministero per fare rispettare le suddette disposizioni. (4-07555)

TORTORELLA, FERRI, ZANINI, LODA, CARUSO, BONETTI MATTINZOLI, GRADI E TORRI. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per conoscere — premesso:

che il giorno 12 marzo 1981, a seguito di denuncia della questura e dei

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MARZO 1981

carabinieri di Cremona, la procura della Repubblica presso il locale tribunale ha ordinato il sequestro giudiziario della pellicola del film *Il mondo degli ultimi*, in programmazione in una sala cinematografica di Cremona;

che in questo film il regista Gian Butturini dà voci e immagini corali alla vita ed alle lotte dei contadini della campagna della «bassa» bresciana e cremonese negli anni 1947-1949, segnati anche da gravi episodi di repressione e dalla uccisione di braccianti e sindacalisti, interpretati dalla fantasia del regista -

quali criteri e quali direttive abbiano potuto consentire alla questura e ai carabinieri di stravolgere le funzioni di istituto - cui spetta unicamente la prevenzione e la repressione di attività delittuose - da indurli ad intervenire, con una grave iniziativa, sul terreno della pubblica diffusione di un'opera dell'ingegno e della ricerca artistica e culturale. (4-07556)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere quando ritiene che si possa risolvere il problema della mancanza di energia elettrica nelle abitazioni di circa 150 mila famiglie di agricoltori. L'energia elettrica in una fattoria permette altresì l'utilizzazione di molti attrezzi meccanici indispensabili per una azienda. L'interrogante chiede altresì di conoscere se l'ENEL faccia opera attiva di informazione riguardo alle possibilità di installazione dell'energia solare. (4-07557)

COSTAMAGNA. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dei trasporti.* — Per sapere - premesso:

che stanno giungendo agli interessati gli inviti ad accettare il contratto ai sensi della legge n. 513 del 1977 con i prezzi che sono ben 5 volte maggiori di quelli dell'epoca in cui i dipendenti degli alloggi delle ferrovie dello Stato del compartimento di Verona furono invitati a presentare la domanda di riscatto dell'alloggio;

che, quindi, i suddetti interessati si trovano di fronte ad una scelta imperativa che non sanno come risolvere (o accettare il contratto alle condizioni proposte, il che significherebbe impegnarsi in un debito che non sanno come affrontare, anche ricorrendo al pagamento in forma rateale sulla base di 100-120 mila lire al mese, o non accettare, il che significherebbe rinunciare definitivamente ad un beneficio che essi hanno auspicato per una vita intera e che di punto in bianco è stato loro tolto di prepotenza per unica colpa dell'azienda delle ferrovie dello Stato che è venuta meno ai suoi doveri violando precise norme di legge) -

se sono a conoscenza della gravissima situazione in cui vengono a trovarsi coloro che, ricorrendo al pagamento in forma rateale sulla base di 120.000 lire al mese, hanno una pensione ridotta al 50 per cento e che si aggira intorno alle 200.000 lire mensili;

per sapere quindi, se questa è la realtà, se ritengano che si possa continuare in questo stato di cose, essendo indegno che funzionari dello Stato si permettano di qualificare «occupanti abusivi» coloro i quali sono stati dagli stessi privati dei loro sacrosanti diritti;

per sapere che cosa intende fare il Governo al fine di non esasperare sempre di più persone anziane che, oltre ad essere state duramente provate dalla perdita del congiunto, dal dimezzamento della pensione, e dalle precarie condizioni di salute che gli anni comportano, vedono delinearsi il pericolo di essere buttati sulla strada, di fronte ad una situazione in cui si sono create due categorie di vedove: quelle «fortunate» perché il marito, titolare del diritto al riscatto, è morto presto (prima del 18 agosto 1977) e quelle «sfortunate» perché il marito è morto tardi (dopo il 18 agosto 1977);

per sapere infine, se non intendano intervenire per sanare tale situazione non essendo concepibile che si debba essere costretti a pagare l'alloggio ben 5 volte di più del prezzo di offerta per il solo

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MARZO 1981

fatto che chi era preposto alla definizione dei contratti di cessione ha lasciato dormire le pratiche per oltre 10 anni contravvenendo a precise disposizioni di legge. (4-07558)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che a Riva di Chieri (Torino) esiste un gruppo di cascine conosciute con il nome di « Beldere », facenti parte della frazione S. Giovanni, dove ancora la vita segue i ritmi del tempo antico (tutti a dormire al tramontar del sole, niente elettrodomestici, niente TV e con l'illuminazione di un lume di petrolio per squarciare le tenebre) — perché i lavori iniziati dall'ENEL sono stati bloccati, nonostante gli abitanti abbiano già pagato un anno fa i diritti di allacciamento alla rete. (4-07559)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se non ritenga di intervenire sulla Azienda telefonica perché a Poirino (Torino) bisognerebbe installare una nuova cabina telefonica, dato che una cabina è lontana sulla statale e l'altra, centrale, è sempre senza gettoni. (4-07560)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso:

che numerose scuole sono state costruite in tempi relativamente recenti e chiuse da alcuni anni per mancanza di alunni nei comuni della comunità montana Valli Orco e Soana (Torino);

che sono terminati da qualche tempo i lavori riguardanti la struttura muraria di un nuovo edificio scolastico che ospiterà la scuola materna di Locana e per la sua ultimazione occorrono ancora circa 50 milioni;

che nei comuni della valle Orco e Soana esistono altre 3 scuole materne non statali a Pont, a Sparone e a Ronco;

che, per quanto riguarda gli edifici delle scuole elementari, alcuni costruiti in epoca relativamente recente sono pressoché inutilizzati per mancanza di scolari, come nella frazione Grusiner di Noasca, che è in uno stato di completo abbandono, mentre è piuttosto precaria per quanto riguarda l'edilizia scolastica la scuola elementare a Pont Canavese, dove il vecchio edificio di via De Stefanis è diventato inadeguato alle esigenze di una popolazione scolastica di 219 alunni ed è in fase di ultimazione la struttura muraria di un moderno edificio di 3 piani per la scuola elementare e mancano ora i finanziamenti per il suo completamento per ben 400 milioni da reperire in parte con finanziamenti della regione Piemonte e in parte con mutui del comune —

che cosa in proposito intende fare il Governo, essendo la popolazione scolastica scesa paurosamente con lo spopolamento delle vallate, per attuare una politica concreta per ridare vita a queste zone montane. (4-07561)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso:

che Monteu da Po (Torino) si trova nel medesimo luogo della città romana dal nome simpaticamente attivo di Industria;

che da alcuni decenni la Sovrintendenza archeologica per il Piemonte svolge un'intensa attività nei confronti del piccolo comune collinare per sensibilizzare, ed in ultima analisi bloccare, ogni iniziativa di sviluppo;

che il piccolo centro collinare è oggi abitato da solerti lavoratori che amano il loro piccolo paese e da agricoltori (pochi) e tenaci che coltivano le lunghe strisce di terreno lungo la statale 590 e non chiedono altro se non di essere lasciati in pace nella loro attività e nella loro intraprendenza;

che da qualche anno sono sorti lungo la statale alcuni nuclei di persone at-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MARZO 1981

tratte dall'area soleggiata e che persino si ipotizzano insediamenti di tipo artigianale, tutto ciò rappresentando un nuovo impulso al piccolo centro per uno sviluppo moderno -

se non ritenga che l'arrivo dell'ultima circolare della Sovrintendenza secondo la quale « deve essere segnalato qualsiasi lavoro che intervenga a modificare la natura del terreno delle zone perimetrate », in pratica rappresenti il blocco totale di tutta l'area San Giovanni Fontananera, area che oltre ad essere più interessante per costruzioni è stata invece per anni ignorata dalla Sovrintendenza;

per sapere quali reperti si pensa ancora di cercare, e, dato che molti reperti sono siti sotto la sede ferroviaria, se è vero che la Sovrintendenza farà togliere i binari alle Ferrovie dello Stato.

(4-07562)

COSTAMAGNA. — *Ai Ministri delle finanze e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere se risponde al vero che l'Associazione commercianti della provincia di Vercelli - in considerazione delle modalità perlomeno singolari con le quali sono stati recentemente effettuati da parte dell'ufficio metrico provinciale gli abituali controlli sugli strumenti metrici in uso negli esercizi commerciali - ha reso noto di aver formalmente richiamato la attenzione dei responsabili dell'ufficio preposto sull'opportunità che alle suddette operazioni di verifica non partecipino persone estranee o comunque non ufficialmente addette alle stesse;

per sapere, in caso affermativo, se non ritenga quindi necessario che le operazioni di controllo effettuate sugli strumenti di misurazione non abbiano in alcun modo a confondersi con operazioni di carattere strettamente commerciali, le quali evidentemente debbono svolgersi in tempi e con modalità diverse;

per sapere, infine, se non ritengono che gli operatori mercantili dovrebbero informarsi con attenzione circa i reali ob-

blighi stabiliti a loro carico dalla vigente normativa in materia, al fine di evitare di procedere ad inutili acquisti di strumenti di misurazione (pese, bilance, ecc.) tuttora conformi alle disposizioni di legge.

(4-07563)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere - essendo stato disposto, con decreto ministeriale pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*, uno stanziamento di 28 miliardi di lire per il completamento di alcune opere di edilizia penitenziaria, stanziamento che riguarda il 1981 ed il 1982 e destinato alle carceri di Alba, Vercelli, Ivrea, Spoleto, Cosenza, Ariano Irpino, Rimini, Palmi, Crotona, Firenze, Livorno, Ancona, Foggia, Paola e Catanzaro - perché nessun finanziamento è stato disposto per le carceri della città di Biella e se ritiene che ciò sia avvenuto in considerazione delle « ottime » condizioni dello stabilimento penitenziario di questa città.

(4-07564)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se è a conoscenza che in Valsesia il miele prodotto dagli apicoltori « indigeni » della zona è minacciato da un indiscriminato arrivo di apicoltura nomade, che minerebbe la qualità del prodotto, che arriva a ben 2 milioni di chilogrammi annui, cioè ad oltre 6 miliardi netti di utile;

per sapere se è ancora rispettata la normativa impartita con la circolare numero 14046 del 2 maggio 1969 del prefetto di Vercelli che faceva divieto ai nomadi di collocare i loro alveari nel raggio di 2 chilometri in linea d'aria dagli allevamenti indigeni, prescrivendo di avanzare la richiesta in tempo utile ai singoli comuni e prevedendo il loro allontanamento in casi di avversità atmosferiche e di gravi calamità naturali;

per sapere pure se non ritenga meritevoli di considerazione le osservazioni degli apicoltori e dell'Associazione comprensoriale apicoltori Valsesia e Valses-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MARZO 1981

sera, che già attualmente conta 200 soci con 5.000 alveari dichiarati, al fine di dare la possibilità agli apicoltori residenti *in loco* di poter vivere senza essere costretti, come per il passato, ad abbandonare le valli e per salvaguardare l'economia della Valsesia sfruttando la floricoltura, che è condizione indispensabile per avere un ottimo prodotto di miele e sottoprodotti di qualità. (4-07565)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per avere notizie sul progetto di sistemazione della zona di richiamo turistico che è l'orrido di S. Anna a Cannobio (Novara) ove vi sono due monumenti da salvare e subito con urgenza, la chiesa ed il ponte romano;

per sapere se non intenda intervenire sulle autorità competenti per fare iniziare i lavori di sistemazione della chiesa e del ponte romano, che rappresentano due bellezze, due rarità ammirate non solo dagli italiani, ma anche dagli stranieri ai quali non si possono presentare monumenti in rovina. (4-07566)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere il suo pensiero in merito alla richiesta del presidente della comunità montana locale che ha chiesto all'amministrazione provinciale un intervento risolutivo per sistemare la strada che collega Villa d'Ossola ad Antrona (Novara), che in molti tratti presenta tortuosità così accentuate da costituire un costante pericolo, soprattutto affrontando in primo luogo l'imbocco della provinciale nei pressi di Villa d'Ossola dove sono presenti alcuni tornanti pericolosissimi. (4-07567)

GEREMICCA E SALVATO. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per conoscere:

quali iniziative il Ministro dell'interno abbia adottato per ristabilire il nor-

male funzionamento del consiglio comunale di Portici (Napoli) paralizzato nella propria attività dall'inammissibile comportamento del sindaco e dell'assessore anziano — i quali benché condannati dal tribunale di Napoli con sentenza del 30 settembre 1980 ad un anno di reclusione e all'interdizione dai pubblici uffici per il delitto di interesse privato in atti di ufficio — continuano a sedere in giunta dando prova di assoluto disprezzo delle più elementari norme morali, amministrative e politiche inficiando altresì di nullità le deliberazioni adottate, in un periodo per altro nel quale la drammatica emergenza provocata dal sisma del 23 novembre esige il massimo di operosità e correttezza;

se il Ministro di grazia e giustizia sia a conoscenza delle determinazioni alle quali è giunta, nella propria autonomia, la procura della Repubblica di Napoli, tempestivamente sollecitata dal gruppo consiliare del PCI di Portici all'accertamento di eventuali responsabilità anche penali emergenti dal comportamento di detti amministratori. (4-07568)

PISICCHIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, ai Ministri delle partecipazioni statali e dell'industria, commercio e artigianato e al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per sapere se sono a conoscenza della diffusa sfiducia esistente negli ambienti imprenditoriali meridionali nei confronti della F.I.M.E. a causa della sua esasperata burocratizzazione e conseguente dannosa lentezza nel disbrigo delle pratiche inoltrate dalle aziende.

Tale sistema, che frustra le iniziative volte ad incrementare le industrie del Mezzogiorno, contraddice lo spirito col quale il legislatore ha inteso dar vita alla Finanziaria Meridionale.

Il caso dell'azienda CMC (Costruzioni meridionali carrozzerie SpA) di Castellana Grotte in provincia di Bari, ne è la testimonianza più eclatante. Infatti questa impresa, incoraggiata dapprima con l'avvio di una trattativa con la F.I.M.E. sulla

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MARZO 1981

base dell'impegno direttamente assunto dal Presidente della stessa a far procedere lo *iter* con la speditezza necessaria, successivamente ha visto deluse le sue aspettative a causa del moltiplicarsi di intoppi procedurali e atteggiamenti dilatori che hanno fatto perdere tempo prezioso e determinato danni ingenti all'impresa anziché incoraggiarla a contribuire ad aumentare la occupazione.

L'interrogante chiede di conoscere, inoltre, quali motivi abbiano indotto la F.I.M.E. a declinare, a distanza di un anno, la proposta d'investimento inoltrata dalla CMC, considerato che l'impresa in questione, ben lungi dal rappresentare una azienda bisognosa di « salvataggio », costituisce invece una solida realtà industriale del Mezzogiorno con una sicura prospettiva produttiva ed occupazionale.

Risulta inspiegabile perciò come mai, dopo che la CMC aveva ottenuto dallo stesso Presidente della F.I.M.E. positive considerazioni ed incoraggiamenti, tenuto conto che il progetto era accompagnato dalla licenza edilizia e dalla concessione di finanziamento da parte dell'IMI, veniva declinata la proposta della F.I.M.E. senza neppure restituire all'impresa la documentazione precedentemente inoltrata.

L'interrogante chiede infine di sapere se non intendano far conoscere quali risultati concreti la F.I.M.E. ha prodotto nell'area meridionale nel corso della sua attività e quali siano i programmi della finanziaria per il prossimo futuro. (4-07569)

SANTI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere — premesso che vi è il fondato timore che l'applicazione della legge 22 dicembre 1980, n. 889, sull'« Accorpamento delle aliquote dell'imposta sul valore aggiunto », oltre al motivato malcontento suscitato tra le categorie commerciali finirà per comprimere la produzione etilica derivante da esubero di produzione vinicola con i gravi danni che, inevitabilmente, ciò comporterà per la viticoltura aggravando ulteriormente le difficoltà del settore — se non ritenga oppor-

tuno costituire un organismo tecnico a livello nazionale in rappresentanza degli operatori economici, con decentramento a livello delle Camere di commercio, che possa valutare le conseguenze e le possibili ripercussioni negative sui settori di attività colpiti direttamente o indirettamente dal provvedimento in oggetto.

In merito al contenuto stesso della legge 22 dicembre 1980, n. 889, si chiede inoltre di sapere quale sia il giudizio del Ministro in merito alle richieste sostenute dagli operatori economici interessati:

a) una riduzione dell'entità delle imposte previste dall'articolo 16 al limite massimo del raddoppio dato che il previsto incremento ancorato ai criteri europei può avvenire solo nella gradualità degli anni e con la presenza in Italia delle condizioni economiche europee;

b) che l'esclusione dell'aumento per gli alcoli indicati dal punto b) dell'articolo 16 detenuti negli esercizi commerciali al dettaglio in quantità complessiva non superiore a 500 lt. idrati, comprenda invece la quantità complessiva non superiore a 500 lt. anidri e che sia chiarito se la franchigia va riferita ad ogni punto di vendita o all'azienda nel suo complesso;

c) attesa l'impossibilità giuridica dello spostamento a 60 giorni del termine previsto dall'articolo 18 per la denuncia delle giacenze previste alla lettera b) dell'articolo 17, consentire in modo non equivoco un termine più ampio per il pagamento dell'imposta; termine possibilmente legato all'entità dei prodotti venduti sia all'ingrosso sia al dettaglio;

d) in merito alle modalità di pagamento dell'imposta prevista dalla legge in oggetto, valutare la possibilità di una rateizzazione senza interessi del pagamento in 24 mesi, possibilmente sulla base di richiesta effettuata dall'UTIF in base alla denuncia delle giacenze, in analogia a quanto disposto con la normativa del 1976.

Si chiede infine se il Ministro non intenda intervenire affinché sia applicato

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MARZO 1981

anche ai prodotti indicati all'articolo 1 del decreto-legge 1° marzo 1937, n. 226, convertito, con modificazioni, nella legge 17 giugno 1937, n. 1004, e non ricompresi nel primo comma dell'articolo 8 della stessa legge, quanto previsto dal secondo comma dell'articolo 8 citato in merito all'ammissione, con decreto del Ministro delle finanze, alla restituzione dell'imposta di fabbricazione sugli spiriti contenuti nei prodotti esportati purché preparati senza aggiunta di vino o di fermentati di altra natura. (4-07570)

SANTI. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per sapere — premesso che in questi giorni è stato stipulato un contratto di noleggio della motonave *Ausonia* tra l'ICI e l'armatore privato Grimaldi al quale è stato affidato il mandato instintorio di curare il *marketing and sales, bunker, operazioni scali, armamento e gestione equipaggio, servizi alberghieri di bordo, vendita dei biglietti e incassi* — quali siano gli elementi a conoscenza del Ministro e quale sia il suo giudizio in merito posto che l'armatore Grimaldi si venisse a trovare nella doppia condizione di armatore e di raccomandatario e garantito dalla copertura da parte dell'ICI di ogni eventuale perdita inerente alla gestione della nave, perdite che si possono già ora calcolare nell'ordine di 500 milioni.

Si chiede di conoscere inoltre quale sia il pensiero del Ministro in merito alla situazione societaria dell'ICI all'interno della quale, a fronte dell'intervento per circa 20 miliardi da parte della FINMARE per ripianare il *deficit*, non una lira è stata finora sborsata dalla Bastogi che ha rilevato le quote possedute dagli armatori Costa e Magliveras e detiene oggi il 70 per cento del capitale societario.

(4-07571)

SANTI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere — premesso che:

oltre al già grave problema degli sfratti, per il quale la legge almeno prevede una tutela dell'affittuario da parte

dei pubblici poteri, si sta manifestando drammaticamente per molte famiglie il fenomeno della « finita locazione »;

le famiglie che nel 1977 avevano un reddito superiore agli otto milioni annui e che quindi godevano di un contratto di affitto non soggetto a proroga rischiano, e per molti tale rischio è già una realtà, di ricevere la comunicazione di « finita locazione », una lettera del padrone di casa che informa, con sei mesi di anticipo rispetto alla scadenza dei quattro anni previsti dalla legge per i contratti, la sua intenzione di ritornare in possesso dell'appartamento;

in questo caso il proprietario, dopo una comunicazione al pretore e all'inquilino, alla data di scadenza del contratto, se l'appartamento non è stato ancora liberato, ha diritto di recarsi dall'ufficiale giudiziario chiedendo un immediato intervento di sgombero dell'appartamento senza che per l'affittuario esista alcuna forma di tutela —

quale sia il pensiero del Ministro in merito a tale problema e se non convenga sull'urgenza di un intervento in materia. (4-07572)

SANTI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere — premesso che l'aumento di alcune aliquote IVA su prodotti destinati all'agricoltura (per i concimi dall'1 al 2 per cento, per gli anticrittogamici dal 6 all'8 per cento e per le attrezzature in generale dal 6 all'8 per cento) ha inciso pesantemente sui costi di produzione dei coltivatori italiani — se non ritenga, a sostegno del settore agricolo del nostro paese, porre allo studio adeguate iniziative affinché siano ridotte le aliquote IVA sui prodotti necessari alla coltivazione e affinché il tetto di dieci milioni di volume d'affari per lo esonero della fatturazione sia adeguato all'aumento del costo della vita e al limite previsto negli altri Stati della Comunità europea.

Si chiede inoltre di conoscere quale risposta il Ministro intenda dare alle pre-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MARZO 1981

occupazioni manifestate dai produttori agricoli in merito alla normativa che dal 1° gennaio 1982 imporrà la bolla di accompagnamento per tutte le merci anche se non si saprà ancora se saranno vendute o no. I produttori temono, oltre un notevole carico di lavoro, una situazione confusa e portatrice di equivoci da pagare poi « salati » in multe. (4-07573)

SANTI. — *Al Ministro delle finanze.*
— Per conoscere — premesso che:

la normativa in merito alle detrazioni ammesse sull'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) per spese per cure mediche e chirurgiche e per le spese necessarie per l'assistenza specifica di persone colpite da grave e permanente invalidità o menomazione, compresi gli onorari e altri compensi per i quali sia indicato il domicilio o la residenza del percipiente nel territorio dello Stato, trova scarsa probabilità di applicazione per le purtroppo ben note difficoltà che incontra chi vuole ottenere dai professionisti le ricevute per le parcelle pagate e per le limitazioni delle strutture assistenziali pubbliche che obbligano, in molti casi, a ricorrere a prestazioni di personale non specializzato;

tale realtà è particolarmente pesante per le famiglie che hanno un componente portatore di *handicap* e perciò bisognoso di assistenza continua —

quale risposta il Ministro intenda dare alla richiesta sollevata dalle Associazioni delle famiglie dei portatori di *handicaps* di prevedere il costo complessivo *standard* dell'assistenza, non certo su base infermieristica specializzata, detraendo eventuali assegni mensili (assegno di accompagnamento eccetera), e infine di detrarre dal reddito dell'handicappato o della sua famiglia la cifra residua. (4-07574)

SANTI. — *Ai Ministri della marina mercantile e del turismo e spettacolo.* — Per sapere — dato che, mentre ancora non è arrivata la primavera già cominciano le avvisaglie di nuovi aumenti dei prezzi delle strutture turistiche per la prossima estate i quali verranno a gravare ulteriormente sulla bilancia familiare di molti italiani limitando ulteriormente il diritto a godere delle ferie, diritto che invece dovrebbe essere garantito a tutti i cittadini del nostro paese; e considerato che in questi giorni si parla di ulteriori aumenti nelle tariffe degli stabilimenti balneari sia privati che pubblici — quali siano le valutazioni in merito da parte dei competenti Ministeri. (4-07575)

SANTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere — premesso che:

il comune di Sanremo non dispone di una scuola magistrale pubblica ma, al contrario, in esso esistono due istituti privati esclusivamente femminili;

ai giovani di sesso maschile ed alle giovani le cui famiglie non possono permettersi il pagamento della retta dei due citati istituti, non resta che recarsi ad Imperia a prezzo di una fatica anche fisica che incide pesantemente sul rendimento scolastico;

i tentativi finora esperiti per ovviare a questa situazione, che oggettivamente limita il diritto allo studio garantito dalla Costituzione italiana, si sono finora arenati di fronte a molteplici ostacoli —

come il Ministero della pubblica istruzione intenda intervenire onde valutare concretamente le reali possibilità di reperire locali confacenti all'apertura di una scuola magistrale pubblica nel comune di Sanremo. (4-07576)

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MARZO 1981

INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE

GREGGI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — in relazione alla vicenda del programma televisivo *A.A.A. Offresi* — se non ritenga opportuno che a questo punto, dopo tanto ampi dibattiti e polemiche, il programma stesso venga trasmesso, e trasmesso nella sua versione originale. Infatti, ormai, il fatto è diventato di pubblica conoscenza, gli italiani sono stati su di esso largamente informati e « vaccinati », e si è creato un caso « politico » nel senso più alto della parola: tutti gli italiani hanno ora il diritto di conoscere, direttamente e personalmente, cosa la RAI-TV aveva concepito e prodotto a spese di tutti, e cosa si apprestava a far entrare nelle case e famiglie italiane, sicuramente violando limiti di opportunità e di riservatezza.

In queste condizioni la trasmissione del programma sarebbe non più un precedente grave su una china peggiorativa, ma una occasione di presa di coscienza e di riflessione su doveri, sicuramente positiva, delle trasmissioni televisive, e di maturazione, sicuramente positiva, per la crescita culturale e morale del popolo italiano. (3-03459)

RAUTI. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e delle partecipazioni statali.* — Per conoscere — in riferimento alla denuncia presentata dai signori Buontempo, Di Pietro, Manzo e Rubei, di Roma, alla procura della Repubblica della capitale per vari reati che sarebbero stati commessi dagli organizzatori della nota trasmissione sulla prostituta francese — quale parere esprimono su alcuni fatti — incontestabili perché ormai ammessi dagli stessi organizzatori della squallida trasmissione — e in particolare: sull'affitto dell'appartamento, sul suo arredamento *ad hoc*, sulle inserzioni « adescatrici » fatte pubblicare sui

giornali, sul viaggio offerto a « Véronique », con una serie di « episodi » che, comunque si vogliano giudicare, configurano, secondo la vigente legge Merlin, l'esercizio di una casa di prostituzione, il suo favoreggiamento, il reato specifico del ricorso alla stampa, eccetera, e il tutto, si badi bene, con l'utilizzo del pubblico denaro e mediante impegno di lavoro ed uso di strutture d'ufficio da parte di funzionari di un ente parastatale che dei suddetti reati si sono resi quanto meno complici.

L'interrogante fa notare al riguardo che ove si volesse ricorrere allo stesso criterio — di promozione di « esperienze dal vero » — per dar vita, ad esempio, ad una trasmissione sui giovani che si drogano, funzionari della RAI-TV potrebbero — sempre ricorrendo ai fondi dell'ente televisivo di Stato — attrezzare una « fumeria d'oppio » o altra « casa » analoga e richiamarvi i relativi « utenti », per cui sembra urgente — ad evitare che un simile, aberrante « metodo di lavoro » trovi coperture, e riconoscimenti, in termini di sostanziale autorizzazione ufficiale — proibire la messa in onda della trasmissione stessa e ridiscutere i criteri dell'utilizzazione di strutture e fondi pubblici in relazione alle violazioni delle norme penali; norme che — dovendo essere generali per tutti — non possono venir violate dai funzionari della RAI-TV di Stato. (3-03460)

ZURLO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Per sapere se rispondono a verità le notizie di stampa secondo le quali la Federazione italiana sport equestri (FISE) avrebbe assunto un impegno, della durata di quattro anni e con un onere finanziario che supera complessivamente i 400 milioni di lire, con un tecnico del settore, tuttora dipendente pubblico.

L'interrogante chiede di conoscere se si ritenga indice di saggia amministrazione l'assunzione di un tale gravoso vincolo contrattuale, considerato che il bilancio della citata Federazione, ente parastatale, è deficitario, tanto che per l'anno corren-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MARZO 1981

te è previsto un passivo di oltre 300 milioni di lire.

Considerato che il tecnico in questione - ove le notizie sopra riportate rispondessero a verità - graverebbe per due volte sull'erario dello Stato, la prima quale dipendente pubblico e l'altra quale tecnico di un ente parastatale, l'interrogante chiede, infine, di conoscere se non si intenda promuovere appropriate ed efficaci iniziative dirette a:

1) ridimensionare il divismo sportivo;

2) contenere i costi degli sport professionistici in limiti ragionevoli ed analoghi a quelli in atto in altri paesi;

3) effettuare severi controlli sui bilanci degli enti e delle società sportive;

4) incrementare per i giovani ed i meno giovani tutti gli sport che contribuiscono a migliorare le qualità della vita. (3-03461)

MILANI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere, in relazione all'uccisione della giovane Luciana Nodari, avvenuta ad opera di una pattuglia di carabinieri a Bergamo, la dinamica dei fatti.

Per conoscere, inoltre, le valutazioni del Ministro in merito al ripetersi con frequenza nell'ultimo periodo di luttuosi incidenti ad opera dei carabinieri di Bergamo. (3-03462)

STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se, tra i compiti d'istituto della DIGOS di Milano, rientra anche quello di convocare genitori di giovani iscritti al MSI-DN ed al FdG, allo scopo di convincerli a non far frequentare ai loro figli gli ambienti del partito;

per conoscere se non ritiene opportuno intervenire presso il questore di Milano al fine di far cessare questa pratica in palese contrasto con ogni legge e dettato costituzionale, trattandosi di cittadini

italiani maggiorenni ed emancipati ed in grado di compiere deliberatamente le proprie scelte politiche. (3-03463)

BARTOLINI, CIUFFINI, CONTI E SCARAMUCCI GUAITINI. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere - in merito alle notizie provenienti da fonti sindacali ed apparse anche sulla stampa secondo le quali lo stesso Ministro delle partecipazioni statali avrebbe comunicato ad una delegazione sindacale della FLM (Federazione lavoratori metalmeccanici) la decisione di procedere alla chiusura dei reparti fonderia e fucinatura della « Terni Siderurgica » e del laminatoio di Cornigliano in quanto tali provvedimenti sarebbero stati richiesti come condizione da parte della CEE per la concessione dei noti aiuti finanziari alla siderurgia italiana - se tali notizie sono fondate ed in caso affermativo per conoscere:

1) se effettivamente si tratta di condizioni poste dalla CEE oppure se il problema degli aiuti finanziari della Comunità alla siderurgia italiana non sia un pretesto per attuare il vecchio proposito della FINSIDER di smantellamento delle lavorazioni speciali della « Terni Siderurgica »;

2) come si giustifica un provvedimento del genere a distanza di due mesi da quando il Governo, e per esso il Ministro delle partecipazioni statali, l'IRI e la stessa FINSIDER hanno assicurato ad una delegazione rappresentativa delle istituzioni democratiche, e delle forze politiche e sociali dell'Umbria che le produzioni della FINSIDER e della fucinatura della « Terni », individuate come strategiche soprattutto in relazione alla necessità di dare attuazione al piano energetico, sarebbero state risanate e sviluppate. La ventilata chiusura di questi due settori va anche spiegata alla luce di un accordo sindacale stipulato tra la FLM, il consiglio di fabbrica delle acciaierie e la direzione aziendale all'inizio del trascorso mese di febbraio 1981, accordo che prevede in coerenza agli impegni assunti per la stes-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MARZO 1981

sa ragione a livello nazionale una politica di risanamento e di sviluppo sia della fonderia sia della fucinatura;

3) le ragioni che impediscono al Ministro delle partecipazioni statali di dare una tempestiva informazione al Parlamento ed alle istituzioni locali interessate sul verificarsi di fatti che per la loro dimensione possano sconvolgere l'assetto della azienda industriale e provocare seri danni all'economia di una intera regione.

Gli interroganti chiedono infine di sapere se e come il Governo intenda intervenire per evitare l'eventuale chiusura dei reparti fonderia e fucinatura della « Termini Siderurgica » ed affinché siano mantenuti gli impegni assunti per il loro risanamento e sviluppo. (3-03464)

GARAVAGLIA, LUSSIGNOLI, PICCOLI MARIA SANTA, DE COSMO, FONTANA GIOVANNI E BALESTRACCI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere - a seguito della bagarre pubblicitaria e delle polemiche che hanno preceduto e seguito la programmazione prima e la sospensione poi della trasmissione A.A.A. *offresi* -

se il Governo non intenda assumere le necessarie misure affinché sia tutelata certo la libertà d'informazione ma anche e soprattutto la libertà degli utenti in quanto è offensivo per il processo di liberazione della donna e della società sfruttare la curiosità per « vendere » messaggi che nulla hanno a che fare con processi innovativi di mentalità e di comportamenti.

L'ente monopolistico ha il dovere di essere il primario organismo finalizzato al bene pubblico nel campo dell'informazione e non può prestarsi a « pagare » una prestazione vietata dal codice penale, ingannando i cittadini che sono stati sfruttati a fini di spettacolo, violando la loro libertà individuale e il diritto alla riservatezza.

E inutile affidarsi all'autonomia dello spettatore che può cambiare canale, per-

ché il problema riguarda l'emittente RAI che in quanto servizio pubblico non può fruire di zone franche, bensì deve onorare il suo dovere fondamentale di garantire col rispetto del pluralismo il rispetto della persona (uomo e donna), nonché delle norme penali vigenti. (3-03465)

MELLINI, BONINO, AGLIETTA e BOATO. — *Ai Ministri della sanità e dell'interno.* — Per conoscere se siano informati del fatto, di cui dà notizia *Il Messaggero* del 18 marzo 1981, secondo cui in Roma opererebbero due sacerdoti cattolici « esorcisti », tale padre Gabriele dell'ordine dei Servi di Maria e tale padre Candido dell'ordine dei Passionisti.

Per conoscere, in considerazione della affermazione attribuita dal suddetto quotidiano ad uno degli stessi « esorcisti », secondo cui « il problema degli indemoniati... andrebbe approfondito. Il 95 per cento di coloro che si dicono indemoniati hanno più bisogno dello psichiatra che del sacerdote » se le autorità sanitarie, di pubblica sicurezza e la stessa autorità giudiziaria si siano fatte carico di accertare se, anche a prescindere dal problema dell'esistenza del demonio, le attività esorcistiche suddette possano concretarsi in forme di esercizio abusivo della professione medica o possano comportare pericolo per la salute dei pazienti o comunque rappresentare forme di abuso della credulità popolare, tuttora considerato come reato dal codice penale. (3-03466)

RIPPA. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere i motivi per i quali non abbia provveduto alla presentazione al Parlamento della relazione sull'attuazione della legge 22 maggio 1978, n. 194, recante « Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza », obbligo facente carico al Ministro ai sensi dell'articolo 16 della legge ricordata, e che deve essere assolto entro il mese di febbraio di ciascun anno.

L'incuria che tale comportamento dimostra assume gravità del tutto particolare in quanto la materia investe una delle più

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MARZO 1981

grosse piaghe sociali del paese, quel fenomeno dell'aborto clandestino di massa e di classe che interessa ancora oggi svariate centinaia di migliaia di donne, stando proprio ai risultati di indagini svolte nel passato dallo stesso Ministero della sanità, oltre che dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Tanto più grave è poi l'inadempienza in quanto il paese sarà entro breve tempo

chiamato a pronunciarsi su *referendum* che investono in vario modo la legge n. 194, rispetto ad uno dei quali in particolare la conoscenza dei dati relativi alle colossali inadeguatezze delle limitate strutture autorizzate a praticare gli interventi di interruzione della gravidanza costituisce elemento indispensabile per la formazione dell'orientamento al momento del voto.

(3-03467)

* * *

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MARZO 1981

INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere il pensiero del Governo:

1) sul problema, più volte sollevato, del cumulo di incarichi da parte di magistrati della Corte dei conti (si chiede di sapere come è conciliabile, ad esempio, che il segretario generale della Corte dei conti possa svolgere insieme le funzioni di presidente della Sezione controllo enti cui lo Stato contribuisce in via ordinaria, di delegato al controllo sugli atti di governo ed altresì di componente della Commissione tributaria centrale);

2) sulla nomina di magistrati della Corte dei conti, alla vigilia del compimento dei limiti di età o già in pensione, a componenti di collegi sindacali di enti sottoposti al controllo dell'istituto (come nel caso delle recenti nomine dei componenti dei collegi sindacali dell'INA o dell'ENPAS da parte del presidente della Corte) e come si giustificano tali nomine per compiti istituzionali della Corte, assolvibili solo da parte di magistrati in servizio;

3) sul doppio incarico istituzionale attribuito a taluni magistrati i quali vengono così preposti, spesso, ad uffici dislocati in città diverse, considerati:

a) i problemi connessi con i relativi trattamenti di trasferimento e di missione;

b) la necessità della presenza quotidiana dei magistrati negli uffici periferici cui sono preposti;

c) gli incarichi « sussidiari » attribuiti ai magistrati addetti a settori per i quali l'arretrato è considerevole e pressanti sono le aspettative degli interessati (pensioni di guerra, pensioni civili e militari, conti erariali, conti enti locali);

4) sul cumulo di incarichi istituzionali ed extraistituzionali tra loro incom-

patibili perché le funzioni requirente, di controllo o giurisdizionale di responsabilità non sono conciliabili con quelle svolte da magistrati presso uffici ministeriali.

(2-01001)

« FRACCHIA, CANULLO ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della pubblica istruzione, per sapere - premesso che:

a) il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, al terzo comma dell'articolo 94 prevede che il Consiglio del corso di laurea sia costituito da professori di ruolo, ecc. e da una « rappresentanza dei ricercatori e degli assistenti del ruolo ad esaurimento, non superiore ad 1/5 dei docenti »;

b) al sesto comma dello stesso articolo 94 si precisa che « partecipano altresì al Consiglio del corso di laurea, fino alla cessazione degli incarichi di insegnamento, tutti gli incaricati stabilizzati nonché i rappresentanti degli incaricati non stabilizzati e degli assistenti di ruolo secondo le modalità previste dall'articolo 9 del decreto-legge 1° ottobre 1973, n. 580, convertito in legge con modificazioni dalla legge 30 novembre 1973, n. 766 »;

c) da quanto sopra risulta che gli stabilizzati, nella fase transitoria, sono equiparabili ai futuri associati, e che tale criterio di equiparabilità si applica anche ad altre figure, ma che non è espressamente prevista una analoga equiparabilità degli attuali assegnisti e contrattisti ai futuri ricercatori;

d) l'articolo 95 relativo al Consiglio di facoltà, al terzo comma, afferma che « fino alla cessazione degli incarichi di insegnamento restano ferme nei Consigli di facoltà le rappresentanze dei professori incaricati non stabilizzati e degli assistenti di ruolo », ecc. e al quarto comma afferma che « partecipano altresì ai Consigli di facoltà tre rappresentanti dei ricercatori universitari e degli assistenti del ruolo ad esaurimento »;

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MARZO 1981

e) l'articolo 88, relativo agli istituti, al quinto comma afferma che « il Consiglio di istituto è costituito dai professori ufficiali e dagli assistenti di ruolo che vi afferiscono, nonché da una rappresentanza, da uno a cinque ricercatori, qualora essi superino il numero di tre »;

considerato che da quanto sopra non risulta esclusa, ma neppure espressamente prevista, la equiparabilità degli attuali assegnisti e contrattisti ai futuri ricercatori per quanto riguarda la rappresentanza nei vari organi collegiali -:

1) se il Governo sia a conoscenza che tale lacuna ha dato luogo a interpretazioni diverse da parte delle autorità accademiche nelle varie sedi universitarie, e talora all'interno delle stesse sedi, in certi casi con interpretazioni estensive e in altri casi restrittive delle stesse norme;

2) se quindi il Governo non ritenga di dover provvedere tempestivamente a superare questa situazione con un'interpretazione non equivoca, che per « analogia » estenda la equiparabilità, che viene riconosciuta alle altre figure docenti, anche alla componente degli attuali assegnisti e contrattisti, futuri ricercatori.

(2-01002) « BOATO, TESSARI ALESSANDRO ».

Il sottoscritto chiede di interpellare i Ministri di grazia e giustizia e dei lavori pubblici, per sapere quali siano gli elementi a loro conoscenza in merito alla situazione del mercato della casa ormai monopolizzato da agenzie immobiliari il cui intervento viene ad inquinare pesantemente detto settore attraverso una sopravvalutazione degli immobili, l'imposizione di provvigioni, aggirantisi intorno al 10 per cento del valore della transazione, sulle impegnative di esclusiva e intervenendo sul mercato, grazie al sostegno di banche o di « finanziarie », non solo come mediatori ma come commercianti in proprio e finanziatori.

L'interpellante chiede di sapere quali interventi si intendano adottare di fronte a tale fenomeno, essendone sentita l'esi-

genza non solo dalla pubblica opinione ma dalla stragrande maggioranza degli operatori del settore duramente colpiti da questa situazione.

Una ulteriore latitanza in materia da parte dei pubblici poteri porterebbe, ad avviso dell'interpellante, alla nascita e alla crescita di reazioni che potrebbero essere evitate con esemplari provvedimenti dello Stato.

(2-01003)

« SANTI ».

Il sottoscritto chiede di interpellare i Ministri del commercio con l'estero, della finanza e dell'agricoltura e foreste, per conoscere quali interventi intendano adottare onde garantire una situazione oggettiva di libera conoscenza e spezzare l'attuale inaccettabile situazione del mercato delle banane, mercato che ogni anno è valutabile in circa 3 milioni e cinquecentomila quintali di prodotto importato per un valore complessivo di valuta pregiata in esportazione di oltre 170.000.000 di dollari, che ha permesso a 4 multinazionali (United Brands Company, Standard Fruit Company, Pacific Fruit Company e Del Monte Co.) di imporre il loro monopolio sul mercato italiano dopo averlo suddiviso in quote per evitare la concorrenza ed impedito che il prezzo di vendita del prodotto fosse adeguato ai costi (due delle società, la Comafra SpA, della Standard Fruit Company, e la Pacific Fruit Company operano inoltre in Italia nello stato privilegiato di commissionarie).

In particolare si chiede di conoscere quali interventi si intendano adottare al fine di valutare la formazione del prezzo alla vendita delle banane, che risulta sproporzionato ai costi di produzione e di importazione, e in quali direzioni vengano impiegati detti profitti.

Infine si chiede di conoscere se non si intenda incentivare, in questo settore, le iniziative degli imprenditori italiani che si avvalgono di un rapporto diretto con i « paesi produttori » a fronte delle intermediazioni delle *holdings* internazionali.

(2-01004)

« SANTI ».

VIII LEGISLATURA – DISCUSSIONI – SEDUTA DEL 18 MARZO 1981

abete grafica s.p.a.
Via Prenestina, 683
00155 Roma